

Dossier sui lavori realizzati degli Studenti e dalle Studentesse A.A. 2020/2021 e 2021/2022

Introduzione

Negli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022 le attività dell'Osservatorio Violenza sulle Donne sono state arricchite da un intenso lavoro svolto con gli studenti e le studentesse della Statale di Milano.

In particolare, è stato approfondito il fenomeno della violenza di genere attraverso lo studio delle sentenze e delle notizie di cronaca.

Tra i temi trattati rientravano casi in materia di violenza domestica, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking, cyberstalking e violenza assistita.

Le notizie e le sentenze, scelte ed analizzate in autonomia da ciascuno/a studente/essa, diventavano poi oggetto di studio e dibattito negli incontri collettivi, che si sono svolti ogni due settimane.

La creazione di spazi comuni di discussione ha rappresentato, infatti, il cuore del progetto dell'Osservatorio e da ciascun incontro sono emersi interessanti spunti di riflessione.

Le lenti attraverso le quali tutti i casi affrontati sono stati analizzati si sono rivelati essere la vittimizzazione secondaria e l'utilizzo di un linguaggio – delle sentenze e dei media – discriminatorio e, dunque, portatore di stereotipi legati alla figura della donna all'interno della famiglia e, più in generale, della società.

Tali aspetti hanno rappresentato il filo rosso delle discussioni tra gli studenti e le studentesse, che hanno permesso un confronto di idee e la costruzione di una consapevolezza in tema di diritti e libertà fondamentali delle donne.

Il presente dossier è diviso in due parti: la prima è dedicata alla giurisprudenza, mentre la seconda parte è incentrata sulle notizie di cronaca.

A cura di
Paolo Gambatesa, Stefano Bissaro e Sara Di Giovanni

Focus sulla Giurisprudenza

Studente:	Federica Fumagalli
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 12/12/2019, n. 8986
Data di emanazione:	12/12/2019
Numero:	8986
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - maltrattamenti contro familiari e conviventi e violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la sentenza in esame, la Corte di Cassazione dichiarava inammissibile il ricorso proposto avverso la precedente pronuncia della Corte d'appello di Roma, la quale aveva confermato la responsabilità penale dell'imputato per il reato di violenza sessuale commesso in danno della convivente <i>more uxorio</i> e dei connessi reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate.</p> <p>La Corte di legittimità, tra gli altri, rigetta il motivo di ricorso che fa riferimento alla "scriminante culturale" affermando che invocare tale scriminante «attribuendo rilievo alle "differenze culturali e religiose dell'imputato" è in fatto, ancor prima che in diritto, incomprensibile».</p> <p>Viene inoltre richiamato un consolidato orientamento della Corte che esclude che il fattore culturale possa avere una qualche considerazione dirimente in materia di reati contro la persona, soprattutto quando i valori, usi e costumi richiamati risultino contrastanti con l'ordinamento interno.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Federica Fumagalli.</p>
Tag:	Violenza domestica; violenza sessuale; maltrattamenti in famiglia
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-12-12-2019-n-8986/

Studente/essa:	Federica Fumagalli
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 04/03/2020, n. 16614
Data di emanazione:	04/03/2020

Numero:	16614
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - maltrattamenti contro familiari e conviventi e violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la presente, la Corte di Cassazione dichiara inammissibile il ricorso presentato dall'imputato avverso la sentenza della Corte d'appello di Torino adducendo come motivo dello stesso il vizio di motivazione in ordine alla ritenuta credibilità della persona offesa.</p> <p>Nel caso di specie, la donna aveva descritto un uomo spesso dedito a comportamenti prevaricatori nei suoi confronti <i>tanto da indurla in più occasioni a lasciare il lavoro o a comportarsi nei modi che il medesimo imponeva.</i></p> <p>In alcune occasioni era <i>esploso in eccessi di rabbia dimostrandosi violento nei fatti e nelle parole</i> e, anche dopo l'affidamento del figlio, non aveva abbandonato le sue condotte, sfruttando un telefono cellulare, dalla donna acquistato per la comunicazione tra padre e figlio, come veicolo per ulteriori condotte di maltrattamento.</p> <p>La Corte ribadisce come, in materia di reati sessuali, la deposizione della persona offesa si configura, nel vigente ordinamento processuale, come "prova piena", come tale non necessitante di alcun elemento di riscontro.</p> <p>Rileva altresì come le incongruenze nei comportamenti della ricorrente (frazionamento nel tempo delle denunce; richiesta di affido condiviso) rispetto alla descrizione da lei stessa data dell'imputato, "a fronte di un quadro probatorio così granitico, e sostanzialmente non contrastato dal ricorrente" non potessero ritenersi rilevanti.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Federica Fumagalli.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-04-03-2020-n-16614/

Studente/essa:	Arianna Giovannelli
-----------------------	---------------------

Titolo:	Cass. pen., sez. III, 04/04/2019, n. 29406
Data di emanazione:	04/04/2019
Numero:	29406
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - violenza sessuale
Sintesi:	<p>La Corte di Cassazione confermava la configurazione del reato di violenza sessuale di gruppo ex art. 609-octies c.p., individuandone la sussistenza nel comportamento passivo dell'imputato di fronte alla violenza perpetrata a danno di persona incapace di esprimere il proprio consenso al rapporto, nonché nella sua qualità di soggetto organizzatore dell'incontro.</p> <p>Infatti, dalla stessa lettera della legge penale si ricava che il fatto tipico <i>ammette anche la sola presenza del compartecipe, in un rapporto causale inequivocabile, sul luogo del fatto, quando detta presenza agevoli concretamente l'abuso sessuale posto in essere da parte dei correi</i>, senza la necessità che ognuno di essi attui un'attività tipica di violenza sessuale.</p> <p>Inoltre, la disponibilità giuridica dell'appartamento, dove si è svolto lo stupro, da parte dell'imputato, gli impone l'obbligo giuridico di evitare che <i>terze persone, anche esse ospitate nell'abitazione, compiano atti di violenza in danno di altre</i>.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Arianna Giovannelli.</p>
Tag:	Violenza sessuale; Consenso
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-04-04-2019-n-29406/

Studente/essa:	Arianna Giovannelli
Titolo:	Cass. pen., sez. VI, 03/11/2020, n. 37077
Data di emanazione:	03/11/2020
Numero:	37077
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – Stalking e maltrattamenti in famiglia
Sintesi:	La Corte di Cassazione nega che gli atti persecutori debbano essere assorbiti nella fattispecie di cui all'art. 572 c.p., rubricato "Maltrattamenti contro familiari o conviventi", ritenendo che il reato ex art. 572 c.p. assorbe il primo solo

	<p>se tra agente e persona offesa permanga una relazione connotata da vincoli solidaristici.</p> <p>Nel caso in esame non si prospettavano vincoli affettivi o di assistenza, fondati su una aspettativa di solidarietà, e la convivenza, “seppur da breve”, risultava cessata.</p> <p>La pronuncia conferma quella che è la ratio del decreto-legge 11/2009, convertito nella legge n. 38/2009, che introduce il reato di <i>stalking</i>. L'intento, quindi, è quello di configurare una risposta sanzionatoria appropriata a fronte di un grave comportamento atto a minacciare la salute psicofisica della persona offesa.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Arianna Giovannelli.</p>
Tag:	Stalking; maltrattamenti in famiglia;
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-vi-03-11-2020-n-37077/

Studente/essa:	Arianna Giovannelli
Titolo	Consiglio di Stato, sez. III, 24/04/2020, n. 2620
Data di emanazione:	24/04/2020
Numero:	2620
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Amministrativa
Sintesi:	<p>Il Consiglio di Stato chiarisce che le modalità di approfondimento, che precedono l'emanazione dell'ammonizione, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.L. n. 11 del 2009, sono riservate alla discrezionalità di cui gode il Questore, al quale è rimessa <i>non solo la scelta di emettere o meno la misura, ma anche di stabilire la tempistica della sua iniziativa e le modalità della previa indagine istruttoria.</i></p> <p>Stabilisce altresì la natura strettamente cautelare e preventiva del provvedimento. Questo risulta essere caratterizzato da «esigenze di celerità», tale per cui il limite massimo di compressione dei diritti di difesa si ha nella sola ipotesi in cui <i>vengano immotivatamente negate tutte le possibilità (scritte e orali) di interlocuzione con l'autorità competente</i>; la comunicazione di avvio del procedimento e l'invito all'interessato a presentare</p>

	<p>memorie o scritti difensivi sono da considerarsi garanzie sufficienti al fine dell'emanazione dell'ammonimento.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Arianna Giovannelli.</p>
Tag:	(ammonimento del questore)
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/consiglio-di-stato-sez-iii-24-04-2020-n-2620/

Studiante/essa:	Livia Prosperi
Titolo:	TAR Trento, 08/06/2020, n. 85
Data di emanazione:	08/06/2020
Numero:	85
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Amministrativa
Sintesi:	<p>Con la presente sentenza il TAR di Trento ha rigettato un ricorso proposto avverso un ammonimento del Questore: tale provvedimento era stato emesso nei confronti di un uomo in seguito all'ennesima lite con la moglie, vittima di spintonamenti, che si era verificata in presenza della figlia minore e disabile della coppia.</p> <p>Nel rigettare il ricorso, il TAR ha ribadito sia la discrezionalità del Questore riguardo al <i>se</i> e al <i>quando</i> emettere il provvedimento, sia la finalità non sanzionatoria, ma preventiva e cautelare dell'istituto, che è, infatti, preordinato ad impedire che gli atti persecutori o violenti vengano ripetuti e portino a esiti irreparabili.</p> <p>Da tali importanti caratteristiche, sostiene il TAR, consegue anche che, per l'emissione dell'ammonimento, non sia necessario che si integri la fattispecie di reato in tutti i suoi elementi oggettivi e soggettivi, ma che sia sufficiente un giudizio di probabilità a fini di prevenzione.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Livia Prosperi.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; Ammonimento del questore
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/tar-trento-08-06-2020-n-85/

Studente/essa:	Giulia Longo
Titolo:	Cass. pen., sez V, 03/11/2020, n. 34512
Data di emanazione:	03/11/2020
Numero:	34512
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – stalking
Sintesi:	<p>Con la presente pronuncia la Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso avverso la sentenza emessa il 26/09/2019 dalla Corte di Appello di Milano, nella quale l'imputato è stato assolto dal reato di <i>stalking</i> ex art. 612 <i>bis</i> c.p. Viene evidenziato che degli atti di cd. pirateria informatica e dei numerosi messaggi che sarebbero stati inviati dall'imputato non vi è alcun riscontro.</p> <p>Soltanto la condotta di pubblicazione di post canzonatori su una pagina Facebook è stata ritenuta provata, ma tale condotta - trattandosi di post indirizzati pubblicamente a tutti gli utenti, non nominativi e non rientrando nella forma di messaggi privati – è stata assimilata ad un legittimo esercizio di un diritto di critica, “<i>sia pure con modalità aspre</i>” nei confronti della parte civile donna.</p> <p>La Suprema Corte conclude che, mancando il requisito dell'invasività connesso all'invio di messaggi privati, la pubblicazione di post irridenti su una pagina Facebook accessibile a chiunque non integri la fattispecie di reato ex art. 612 <i>bis</i> c.p.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Longo.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-03-11-2020-n-34512/

Studente/essa:	Giulia Longo
Titolo:	Cass. pen, sez. III, 04/10/2019, n. 3158
Data di emanazione:	04/10/2019
Numero:	3158
Territorio:	Nazionale

Categoria:	Penale - violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la seguente pronuncia la Suprema Corte di Cassazione penale sez. III ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato avverso la Sentenza del 14/09/2018 della Corte di Appello di Trento, con la quale l'imputato è stato condannato perché <i>“costringeva la sua compagna a subire atti sessuali contro la sua volontà”</i> e perché le cagionava volontariamente con particolare crudeltà lesioni gravissime al corpo, provocandole danni permanenti ed irreversibili per futili motivi.</p> <p>Il ricorrente ha chiesto l'annullamento della predetta sentenza presentando diversi motivi di doglianza, tra i quali l'abitudine delle pratiche sessuali non convenzionali e l'assenza di consapevolezza del dissenso della donna. La Corte di Cassazione ricorda che <i>“il consenso agli atti sessuali deve perdurare nel corso dell'intero rapporto senza soluzione di continuità”</i>.</p> <p>Sebbene in un primo momento la donna abbia espresso il suo consenso al rapporto non convenzionale, infatti, nel corso della serata le suppliche e le profonde lesioni provocate (accertate dal referto medico) non lasciavano spazio a qualsivoglia dubbio.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Longo.</p>
Tag:	Violenza sessuale; Consenso
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-04-10-2019-n-3158-2/

Studente/essa:	Giulia Longo
Titolo:	Cass. pen, sez. III, 19/03/2020, n. 10596
Data di emanazione:	19/03/2020
Numero:	10596
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - violenza sessuale
Sintesi:	Con la presente pronuncia la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto da una parte avverso la decisione della Corte di Appello di Palermo, la quale confermava la dichiarazione penale di responsabilità dell'imputato per i reati di violenza sessuale, aggravati dall'uso di sostanze

	<p>alcoliche e stupefacenti e di sottrazione consensuale di minorenni.</p> <p>Nel caso di specie però, stando a quanto evidenziato dalla sentenza della Corte d'Appello di Palermo, la vittima aveva già assunto volontariamente la sostanza stupefacente offerta da un soggetto diverso dal ricorrente e lo aveva fatto in un momento antecedente all'incontro con il ricorrente.</p> <p>Posto che la Suprema Corte abbia confermato la sussistenza del reato di cui all'art. 609-<i>bis</i> c.p. per l'avvenuta violenza sessuale da parte dell'imputato nei confronti della minore che versava in condizioni di inferiorità psichica al momento del fatto, ritiene che non sussista l'aggravante di cui all'art. 609-<i>ter</i> c.p. poiché la vittima non è stata costretta in nessun modo dal ricorrente ad assumere sostanze stupefacenti al fine di compiere o subire atti sessuali.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Longo.</p>
Tag:	Violenza sessuale; Consenso
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-19-02-2020-n-10596/

Studente/essa:	Alice Mengoni
Titolo:	Cass. pen., sez VI, 15/01/2020, n. 8145
Data di emanazione:	15/01/2020
Numero:	8145
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - maltrattamenti contro familiari e conviventi
Sintesi:	<p>Nella sentenza in esame, la Corte di Cassazione, con riferimento al caso di specie nel quale il nucleo familiare risultava disgregato da anni per comune volontà dei soggetti coinvolti, afferma che, affinché possa dirsi integrato il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi di cui all'art. 572 c.p., non è sufficiente il mero vincolo di sangue, bensì è necessario che sussista un imprescindibile vincolo affettivo e produttivo di doveri di solidarietà e di assistenza.</p> <p>Il presupposto dell'<i>affectio familiaris</i> deve identificarsi con la volontà comune – nel caso di specie assente - di conservare</p>

	<p>un rapporto basato sulla solidarietà reciproca, in quanto è nel contesto di tale unione familiare che la reiterazione di condotte violente e vessatorie assume una gravità maggiore, tale da giustificare una maggiore tutela delle persone offese, arrecando un'offesa all'aspettativa di reciproco sostegno che ciascun familiare ripone sugli altri.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Mengoni.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-vi-15-01-2020-n-8145/

Studente/essa:	Alice Mengoni
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 20/02/2018, n. 16037
Data di emanazione:	20/02/2018
Numero:	16037
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - violenza sessuale
Sintesi:	<p>Nella sentenza in esame, la Corte di Cassazione stabilisce che <i>ai fini dell'integrazione del reato di violenza sessuale di gruppo non occorre che tutti i componenti del gruppo compiano atti di violenza sessuale, essendo sufficiente che dal compartecipe sia comunque fornito un contributo causale alla commissione del reato, anche nel senso del rafforzamento della volontà criminosa dell'autore dei comportamenti tipici di cui all' art. 609-bis c.p.</i>, come nel caso concreto di partecipazione a violenza sessuale di gruppo mediante riprese, per mezzo del telefono cellulare, di parte degli atti sessuali posti in essere sulla persona offesa.</p> <p>In coerenza, quindi, non integra concorso nell'altrui reato di violenza sessuale il mero <i>voyeurismo</i>, salvo che l'atto del guardare sia stato oggetto di un preventivo accordo tra i soggetti oppure venga palesato all'esecutore materiale della violenza in modo tale da contribuire a sollecitare o rafforzare il proposito criminoso di quest'ultimo, incidendo direttamente sul reato in corso di consumazione.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Mengoni.</p>

Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-20-02-2018-n-16037/

Studente/essa:	Alice Paina
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 29/10/2020, n. 36901
Data di emanazione:	29/10/2020
Numero:	36901
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la presente sentenza, la Corte affronta il tema del mancato dissenso in relazione all'art 609-bis c.p. nel caso di violenza da parte del coniuge.</p> <p>La Corte richiama la propria giurisprudenza per chiarire che <i>il mancato dissenso ai rapporti sessuali con il proprio coniuge, in costanza di convivenza, non ha valore scriminante quando sia provato che la parte offesa abbia subito tali rapporti per le violenze e le minacce ripetutamente poste in essere nei suoi confronti, con conseguente compressione della sua capacità di reazione per timore di conseguenze ancor più pregiudizievoli, dovendo, in tal caso, essere ritenuta sussistente la piena consapevolezza dell'autore delle violenze del rifiuto, seppur implicito, ai congiungimenti carnali.</i></p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Paina.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-29-10-2020-n-36901/

Studente/essa:	Alice Paina
Titolo:	T.A.R. Lombardia (Brescia) sez. II, 08/05/2013, n. 444
Data di emanazione:	08/05/2013
Numero:	444
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Amministrativa
Sintesi:	<p>Con la presente Sentenza il TAR sottolinea come la situazione di urgenza, al cui ricorrere non è necessario l'avviso di avvio del procedimento, possa considerarsi normale <i>vista la natura degli interessi coinvolti e il rischio che il</i></p>

	<p><i>rispetto delle garanzie procedurali possa prolungare lo stato di sofferenza della vittima degli atti persecutori.</i></p> <p>Affrontando poi il tema della prova dei fatti afferma la sufficienza della sussistenza e dell'insostenibilità della situazione descritta dalla vittima.</p> <p>Il TAR evidenzia, infine, come nella fattispecie di cui all'art 8 DL 11/2009 siano ricompresi sia azioni direttamente rivolte contro la vittima, sia atti che si riflettano indirettamente su questa provocandole uno stato di ansia grave e perdurante.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Paina.</p>
Tag:	Ammonimento del questore
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/t-a-r-lombardia-brescia-sez-ii-08-05-2013-n-444/

Studiante/essa:	Sara Di Giovanni
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 20/11/2017, n. 3668
Data di emanazione:	20/11/2017
Numero:	3668
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la sentenza 3668 del 2017, la Corte di Cassazione dichiarava inammissibile il ricorso presentato dal difensore dell'imputato, condannato per il reato di violenza sessuale di cui all'art. 609 bis c.p., aggravato ai sensi dell'art. 61, comma 5 c.p.</p> <p>La vittima del reato era infatti una donna disabile ed è proprio in relazione a tale disabilità che vengono presentati i due motivi del ricorso: il primo relativo ad una presunta violazione delle disposizioni processuali relative alla valutazione delle prove, e nello specifico all'attendibilità delle dichiarazioni della donna (dichiarata sussistente), mentre il secondo motivo deduceva il vizio della motivazione in ordine all'integrazione dell'elemento soggettivo del reato.</p>

	Viene lamentata la mancata considerazione dell'impossibilità per l'imputato di configurarsi il mancato consenso della vittima al momento della consumazione del reato in esame. La descrizione è stata redatta dalla studentessa Sara Di Giovanni .
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-20-11-2017-n-3668/

Studiante/essa:	Sara Di Giovanni
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 20/11/2020, n. 74
Data di emanazione:	20/11/2020
Numero:	74
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – Maltrattamenti in famiglia
Sintesi:	<p>Con la sentenza 74/2020, la Cassazione penale offre un'approfondita analisi di quella che, già da tempo, viene riconosciuta come violenza assistita.</p> <p>Richiamando gli elementi della violenza reiterata nel tempo e della percezione ripetuta da parte del minore del clima di oppressione di cui è vittima uno dei due genitori, si ritiene che debba essere riconosciuta la sussistenza del reato di cui all'art. 572 c.p. anche in tutte quelle ipotesi in cui i minori, pur non essendo diretti destinatari delle condotte violente, subiscano comunque violenza indiretta, la quale porta, nella maggior parte dei casi, a conseguenze negative nella crescita personale ed emotiva del minore interessato.</p> <p>Nel caso di specie, il reato di stalking perpetrato nei confronti della madre si rifletteva nei suoi elementi anche sui figli.</p> <p>L'ex convivente veniva per questo condannato al risarcimento dei danni nei confronti dei figli minori, qualificati come persone offese del reato addebitato.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Sara Di Giovanni.</p>

Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza assistita
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-20-11-2020-n-74-2/

Studente/essa:	Riccardo De Leo
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 17/11/2021, n. 1541
Data di emanazione:	17/11/2021
Numero:	1541
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – Stalking
Sintesi:	<p>Il Tribunale di Bari – Sezione Riesame – accoglieva l'appello proposto dal Procuratore della Repubblica avverso il provvedimento con il quale il GIP respingeva la richiesta di applicazione di misura cautelare nei confronti dell'imputato in relazione al reato di cui all'art. 612-bis c.p. in quanto, con condotte reiterate, interrompeva quotidianamente la fornitura idrica dell'ex moglie (malata oncologica, dunque bisognevole di acqua ininterrottamente), ingenerandole timore per la sua incolumità.</p> <p>Il Tribunale applicava la misura di sicurezza del divieto di avvicinamento all'abitazione in uso della persona offesa. Contro l'ordinanza di applicazione della misura, l'imputato proponeva ricorso chiedendo il rigetto dal Procuratore.</p> <p>Tuttavia, in quanto l'imputato abitava nella stessa palazzina della persona offesa, l'applicazione della misura stessa ne era ostacolata. Dunque, l'ordinanza impugnata veniva annullata e si rinviava al Tribunale di Bari per il riesame.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Riccardo De Leo.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-17-11-2021-n-1541/

Studente/essa:	Costanza Dal Cin
Titolo:	Cass. pen. Sez III, 09/11/2016, n. 30644
Data di emanazione:	09/11/2016

Numero:	30644
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – stalking e violenza sessuale
Sintesi:	<p>L'imputato ricorre in Cassazione avverso la propria condanna per il reato di violenza sessuale, ex art. 609-<i>bis</i> c.p., ai danni della moglie.</p> <p>Il reato viene ritenuto procedibile d'ufficio perché connesso al reato di atti persecutori, ex art. 612-<i>bis</i> c.p., a sua volta perseguibile d'ufficio in quanto i fatti sarebbero stati commessi successivamente all'ammonimento del Questore.</p> <p>L'imputato ritiene viziato l'ammonimento in quanto impartito dalla Polizia Giudiziaria delegata dal Questore e non direttamente da quest'ultimo: ciò impedirebbe la procedibilità d'ufficio dei reati a lui addebitati.</p> <p>Con la presente pronuncia la Suprema Corte rigetta il ricorso ritenendo privo di vizi l'ammonimento del Questore. La Corte dichiara perseguibile d'ufficio il reato di atti persecutori per i fatti commessi successivamente all'ammonimento, nonché il reato di violenza sessuale, in quanto connesso al reato di stalking.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Costanza Dal Cin.</p>
Tag:	Stalking; violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-09-11-2016-n-30644/

Studente/essa:	Silvia Andrico
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 19/08/2020, n. 17350
Data di emanazione:	19/08/2020
Numero:	17350
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – Stalking
Sintesi:	<p>Con la presente pronuncia la Corte di Cassazione ritorna sul tema degli atti persecutori ex art. 612 bis c.p., soffermandosi sui provvedimenti di ammonimento del Questore ex art 8 D.L. 11/2009. L'imputata deduce l'erronea applicazione della</p>

	<p>legge penale ex art 606 c.p.p. comma 1, lett. b), in relazione al D.L. 11/2009, art. 8, comma 4. e in subordine l'incostituzionalità dell'art. 8 comma 2, D.L. n. 11 del 2009 per contrasto con gli artt. 3, 13 e 117 Cost.</p> <p>Nel valutare manifestamente infondato il motivo per cui viene proposto ricorso, la Corte sottolinea come il potere di ammonimento da parte del Questore o l'invito orale al soggetto a tenere una condotta conforme a legge non è una norma incriminatrice, ma disciplina il procedimento di competenza del questore, destinatario dell'art 8 co. 4 DL 11/2009, e la condotta oggetto di intimazione ha un contenuto certo che trova il suo presupposto nella segnalazione dei fatti riconducibili all'art. 612-bis c.p; pertanto, non vi è un contrasto con il principio di tassatività della norma penale.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Silvia Andrico</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-19-08-2020-n-17350%ef%bf%bc/

Studente/essa:	Silvia Andrico
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 12/02/2020, n. 5512
Data di emanazione:	12/02/2020
Numero:	5512/2020
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la presente pronuncia la Cassazione ha affermato che il consenso della vittima di violenza sessuale non può essere presunto in nessun caso dai suoi comportamenti successivi alla violenza stessa.</p> <p>In particolare, la Cassazione conferma l'orientamento della Corte d'Appello di Milano, il quale si trovava in contrasto con quanto espresso in primo grado dal Tribunale di Lodi. Il giudice di secondo grado sosteneva che il fatto che la vittima si fosse fatta riaccompagnare a casa dall'imputato dopo la</p>

	<p>consumazione del reato non vada in alcun modo a incidere sull'attendibilità della testimonianza della stessa.</p> <p>Inoltre, il Giudice di legittimità ha confermato che la reazione della vittima fosse compatibile con la violenza subita. Ciò veniva dedotto sulla base dell'esito della visita ginecologica e delle testimonianze dei soggetti con cui la vittima si era confidata.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Silvia Andrico.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-12-02-2020-n-5512%ef%bf%bc/

Studente/essa:	Agnese Caroni
Titolo:	Cass. civ., sez. lav., 13/10/2020, n. 22075
Data di emanazione:	13/10/2020
Numero:	22075
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – percosse, lesioni e violenza privata
Sintesi:	<p>Con la presente pronuncia la Corte di Cassazione afferma che è legittimo il licenziamento del funzionario di Poste italiane, a seguito di condanna per violenza privata e molestie telefoniche ai danni di una collega, anche se nel corso del procedimento ha ricevuto una promozione a direttore di filiale. Ciò a motivo del fatto che l'uomo non aveva informato la società dell'imputazione.</p> <p>Infatti, secondo la Corte l'avanzamento di carriera non può essere valutato come rinuncia al procedimento disciplinare da parte del datore di lavoro, rimasto ignaro della vicenda penale.</p> <p>Per i giudici di legittimità il fatto che il dipendente avesse taciuto la pendenza del procedimento penale non poteva spiegarsi con il carattere personale della vicenda o per il motivo di non voler nuocere all'immagine aziendale.</p> <p>Inoltre la Corte chiarisce che il fatto che il dipendente e la vittima delle molestie non fossero legati da alcun vincolo gerarchico all'interno della società non è rilevante poiché la</p>

	<p>valutazione della gravità di una condotta extralavorativa ben può prescindere dall'esistenza o meno di un rapporto gerarchico tra il soggetto attivo e la parte lesa.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Agnese Caroni.</p>
Tag:	
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-civ-sez-lav-13-10-2020-n-22075%ef%bf%bc/

Studiante/essa:	Agnese Caroni
Titolo:	Cass. pen., sez. un., 16/07/2020, n. 27326
Data di emanazione:	16/07/2020
Numero:	27326/2020
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la presente pronuncia la Corte di Cassazione chiarisce che nelle ipotesi di violenza sessuale commessa con abuso di autorità (609-bis c.p.), ciò che rileva è la coartazione della volontà della vittima da parte di un soggetto che si trova in una posizione di preminenza. Con la specificazione che la precisa qualità del soggetto agente resta in secondo piano rispetto alla strumentalizzazione di tale posizione.</p> <p>E dunque, per l'integrazione del reato non è necessario che l'autore del reato ricopra una posizione autoritativa di tipo formale e pubblicistico, ma è sufficiente che si realizzino abusi di poteri di supremazia di natura privata, al fine di costringere il soggetto passivo a compiere o subire atti sessuali senza averne manifestato il consenso.</p> <p>Nello specifico la Corte afferma che “l'abuso di autorità cui si riferisce l'art. 609-bis c.p., comma 1, presuppone una posizione di preminenza, anche di fatto e di natura privata, che l'agente strumentalizza per costringere il soggetto passivo a compiere o subire atti sessuali”.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Agnese Caroni.</p>
Tag:	Violenza sessuale

Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-un-16-07-2020-n-27326%ef%bf%bc/
--------------	---

Studente/essa:	Catherine Caruso
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 29/04/2014, n. 24021
Data di emanazione:	29/04/2014
Numero:	24021
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – Stalking
Sintesi:	<p>Il caso oggetto della pronuncia in esame riguarda il reato di stalking, previsto all'art.612-bis c.p. Nel caso di specie, l'imputato con minacce, ingiurie, offese e atti di tipo persecutorio altera le abitudini quotidiane del nuovo compagno della donna, oltre che quelle di quest'ultima.</p> <p>Ciò che rileva, in questo caso, è la conseguenza emotiva della condotta alla quale la vittima sente di essere costretta. Inoltre, l'aspetto sicuramente innovativo risulta essere il fatto che la Corte evidenzia come in tema di persecuzione, ai fini del cambiamento delle abitudini di vita, rilevi non tanto la valutazione quantitativa delle variazioni sullo stile di vita della vittima, quanto più le conseguenze emotive di quella che è una vera e propria costrizione al cambiamento di quelle abitudini.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Catherine Caruso.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-29-04-2014-n-24021%ef%bf%bc/

Studente/essa:	Catherine Caruso
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 23/09/2020, n. 35700
Data di emanazione:	23/09/2020
Numero:	35700
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – Maltrattamenti contro familiari e conviventi Penale – violenza sessuale
Sintesi:	La Corte d'Appello di Ancora confermava la condanna per l'imputato per i reati ascrivibili agli artt. 572 c.p. (aggravato ex

	<p>art. 61 n. 11-quinquies c.p.) per maltrattamenti di natura sia fisica sia morale, realizzati nei confronti della moglie. Inoltre, veniva condannato ai sensi degli artt. 81 c.p. e 609-bis c.p., perché costringeva la stessa persona offesa a rapporti sessuali contro la sua volontà.</p> <p>L'imputato ricorreva per Cassazione in merito agli artt. 572 e 609-bis c.p. Il ricorrente ritiene che la Corte d'Appello abbia errato nella sussunzione dei fatti nella fattispecie astratta poiché la condotta della violenza sessuale doveva ritenersi assorbita dal reato dei maltrattamenti.</p> <p>Il secondo motivo (cioè quello della coincidenza delle azioni violente dell'uomo esclusivamente nell'artt. 572 c.p.) risulta manifestamente infondato perché la difesa propone una tesi del tutto errata. La Corte spiega che il delitto di maltrattamenti è assorbito da quello di violenza sessuale soltanto quando vi è piena coincidenza tra le condotte, nel senso che gli atti lesivi siano finalizzati esclusivamente alla realizzazione della violenza sessuale. Non è questo il caso. Quindi il ricorso viene dichiarato inammissibile.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Catherine Caruso.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-23-09-2020-n-35700%ef%bF%bc/

Studente/essa:	Giulio Carzaniga
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 12/09/2020, n. 31273
Data di emanazione:	14/09/2020
Numero:	31273
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – Stalking
Sintesi:	La Suprema Corte ha stabilito che per la configurazione del delitto di atti persecutori ciò che rileva è la realizzazione di uno degli eventi previsti dalla norma incriminatrice, che hanno medesimo nucleo essenziale rappresentato dallo stato di prostrazione psicologica della vittima di tali condotte.

	<p>Ai fini della qualificazione giuridica della condotta persecutoria è del tutto irrilevante il contesto entro cui questa operi assumendo “mero contenuto descrittivo, che peraltro registra ma non limita la varietà degli ambiti fenomenologici, il riferimento a diverse declinazioni del reato, correlate a specifiche “ambientazioni”.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Giulio Carzaniga.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-14-09-2020-n-31273%ef%bf%bc/

Studiante/essa:	Giulio Carzaniga ; Costanza Dal Cin
Titolo:	Cass. civ., sez. I, 22/09/2016, n. 18559
Data di emanazione:	22/09/2016
Numero:	18559
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Civile – affido dei minori
Sintesi:	<p>Con la presente sentenza la Suprema Corte stabilisce che in tema di affidamento dei figli minori ha particolare rilevanza, e può fondare la domanda di affidamento esclusivo. L'eventuale commissione di reati da parte di un genitore nei confronti dell'altro. Per la scelta del regime di affidamento più idoneo, non basta soffermarsi sul desiderio del minore a mantenere la bigenitorialità, ma sono da considerare anche i rapporti di conflittualità tra le parti e i reati commessi dall'uno in danno all'altro.</p> <p>Come, infatti, sostiene la Corte, essi sono <i>“invece destinati a riflettersi negativamente anche su sentimenti ed equilibri affettivi, personali e familiari e sui rapporti interpersonali e, dunque, dotati di rilevante influenza sullo stabilimento del regime di affidamento più consono, anche in prospettiva al figlio della coppia.”</i></p> <p>La Corte ha deciso altresì che l'interesse del minore non va considerato come desiderio del figlio di mantenere i rapporti con entrambi i genitori. Esso va piuttosto inteso <i>“in funzione del soddisfacimento delle sue oggettive, fondamentali ed imprescindibili esigenze di cura, mantenimento, educazione, istruzione, assistenza</i></p>

	<p><i>morale, e della sua sana ed equilibrata crescita psicologica, morale e materiale”.</i></p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Giulio Carzaniga e dalla studentessa Costanza Dal Cin.</p>
Tag:	Affido (bigenitorialità)
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-civ-sez-i-22-09-2016-n-18559%ef%bf%bc/

Studiante/essa:	Costanza Dal Cin
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 23/11/2020, n. 2911
Data di emanazione:	23/11/2020
Numero:	2911
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – maltrattamenti contro familiari e conviventi
Sintesi:	<p>L'imputato ricorre per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Roma che l'aveva condannato per diversi delitti commessi a danno della convivente. Egli, per mezzo del suo legale, deduce la violazione di legge e il vizio di motivazione in relazione al delitto di maltrattamenti contro familiari o conviventi (ex. art. 572 c.p.) affermando che manchi la convivenza, quale elemento costitutivo della fattispecie.</p> <p>La Corte annulla con rinvio la sentenza impugnata nella parte relativa all'art. 572 c.p., ritenendo che la suddetta relazione non possa definirsi convivenza. La relazione in questione, infatti, risultava instaurata da non molto tempo e la coabitazione veniva descritta dalla parte offesa come permanenza “anche per due o tre giorni consecutivi”.</p> <p>La Corte ritiene che la parte offesa non abbia adeguatamente motivato l'effettiva sussistenza di un rapporto di convivenza, il quale dev'essere caratterizzato da stabilità, mutua solidarietà e doveri di reciproca assistenza morale e materiale.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Costanza Dal Cin.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia

Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-23-11-2020-n-2911%ef%bf%bc/
--------------	---

Focus sulla Giurisprudenza

Studentessa:	Aurora Emanuele
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 20/06/2017, n. 45947
Data di emanazione:	20/06/2017
Numero:	45947
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – violenza sessuale
Sintesi:	<p>L'imputato, un insegnante di un istituto professionale, veniva citato in giudizio con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di T.L., una ragazza affetta da una forma lieve di incapacità psichica.</p> <p>Nel giudizio instaurato dinnanzi al tribunale ordinario e alla Corte d'Appello, l'imputato veniva assolto. Il procuratore generale della Corte D'Appello, proponendo una serie di motivazioni articolate, decide di impugnare la sentenza di assoluzione.</p> <p>La Corte di Cassazione, tuttavia, rigetta il ricorso in quanto a suo avviso non ci sarebbe stato un abuso della propria posizione da parte dell'insegnante e in quanto la ragazza, in base a quanto emerso dalle perizie effettuate dai giudici dei precedenti giudizi, sarebbe stata in grado di manifestare il proprio consenso.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Aurora Emanuele</p>
Tag:	Violenza sessuale; Consenso
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-20-07-2017-n-45947/

Studentessa:	Martina Galuppo
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 29/09/2020, n. 31737
Data di emanazione:	29/09/2020
Numero:	31737
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – violenza sessuale
Sintesi:	La sentenza in esame riguarda un soggetto condannato ad una pena sospesa di 10 mesi di reclusione, in applicazione dell'art. 609-bis c.p. (violenza sessuale), per aver palpeggiato il gluteo di una minore contro la sua volontà.

	<p>La Corte di Cassazione, nel rigettare il ricorso proposto dal ricorrente, si sofferma sui vari motivi dedotti. In particolare, ribadisce l'orientamento secondo il quale, ai fini dell'integrazione del reato di cui all'art. 609-bis c.p., <i>“non sia necessario che la condotta sia specificamente finalizzata al soddisfacimento del piacere sessuale dell'agente, essendo sufficiente [...] la sua idoneità a soddisfare il piacere sessuale o a suscitargli lo stimolo, a prescindere dallo scopo perseguito”</i>.</p> <p>A detta della Corte di Cassazione, <i>“l'elemento soggettivo del reato di violenza sessuale è integrato dal dolo generico consistente nella coscienza e volontà di compiere un atto invasivo e lesivo della libertà sessuale della persona non consenziente”</i>. Per quanto concerne l'elemento oggettivo, invece, rileva che <i>“la parte del corpo attinta dal palpamento sia certamente erogena”</i> e che <i>“la dinamica descritta nella sentenza impugnata restituisca l'evidenza di una chiara intrusione nella sfera sessuale di una ragazzina sconosciuta”</i>.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Martina Galuppo.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-29-09-2020-n-31737/

Studentessa:	Martina Galuppo
Titolo:	Tribunale di Milano, sez. V, 02/03/2018, n. 2568
Data di emanazione:	02/03/2018
Numero:	2568
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - Stalking
Sintesi:	<p>Nel caso di specie viene in rilievo il reato di stalking (art. 612-bis c.p.) compiuto dall'imputato nei confronti di una ragazza, dopo l'interruzione da parte della stessa della loro relazione.</p> <p>Nello specifico, il Tribunale di Milano aveva condannato il soggetto per aver commesso il reato di atti persecutori, estrinsecato in molteplici minacce e insulti, emersi anche nei numerosissimi messaggi inviati dall'imputato alla vittima, nonché in appostamenti sotto casa. Tali condotte avevano portato la donna a modificare le sue abitudini di vita e sono state tali da cagionarle un grave e perdurante stato di ansia e preoccupazione per la propria incolumità.</p> <p>Il Tribunale di Milano evidenzia che nei casi di cyberstalking <i>“non si sia in presenza di nuovi reati, ma di differenti modalità di</i></p>

	<p><i>estrinsecazione degli stessi” e sottolinea che “tali strumenti telematici consentano di superare i limiti spaziali dei crimini convenzionali”.</i></p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Martina Galuppo.</p>
Tag:	Stalking; cyberviolenza
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/tribunale-di-milano-sez-v-02-03-2018-n-2568/

Studentessa:	Anna Grillo
Titolo:	Corte Appello Taranto, 22/03/2021, n. 113
Data di emanazione:	22/03/2021
Numero:	113
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la presente sentenza, la Corte di appello conferma la sentenza emessa in data 13.6.2019 dal Tribunale di Taranto. L'appellante era stata emessa una sentenza che lo condannava a 7 anni di reclusione per i reati di violenza sessuale e maltrattamenti, oltre che al pagamento delle spese processuali e alle pene accessorie di cui all'art. 609 nonies del c.p.</p> <p>Avverso l'anzidetta decisione il difensore dell'imputato proponeva rituale e tempestiva dichiarazione di appello, adducendo la mancanza di elementi probatori.</p> <p>La Corte ritiene però che la narrazione drammatica delle violenze subite nel corso degli anni sia meritevole di credito, poiché qualificata da completezza e puntualità descrittive nonché da significativi elementi circostanziali. Particolarmente rilevanti sono le testimonianze rese dagli zii materni, nonché le violenze continuamente subite dai figli minori. Per questi motivi, la Corte conferma la decisione di primo grado.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Anna Grillo.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/corte-appello-taranto-22-03-2021-n-113/

Studentessa:	Anna Grillo
---------------------	-------------

Titolo:	Tribunale di Roma, sez. I, 11/10/2018, n. 345
Data di emanazione:	11/10/2018
Numero:	345
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – maltrattamenti in famiglia
Sintesi:	<p>Con ricorso depositato il 2016, la donna chiedeva la modifica delle modalità di affidamento e mantenimento della figlia, come determinate con provvedimento emesso dal Tribunale adito.</p> <p>In particolare, veniva esposto il padre della minore, in quanto avrebbe tenuto, in data successiva alla emanazione del provvedimento, comportamenti violenti ed aggressivi nei confronti della ricorrente anche alla presenza della minore.</p> <p>Il Collegio osservava dalle risultanze acquisite nel corso del procedimento di come siano emerse condotte del resistente violente ed aggressive nei confronti della ricorrente e del padre di quest'ultime.</p> <p>Alcune di queste condotte venivano realizzate in presenza della figlia minore. Per questi motivi, il Tribunale provvedeva affidando la figlia minore alla madre ed attribuendole l'esercizio esclusivo della responsabilità.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Anna Grillo.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza domestica; violenza assistita
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/tribunale-di-roma-sez-i-11-10-2018-n-345/

Studentessa:	Alice Marsichina
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 20/11/2020, n. 74
Data di emanazione:	20/11/2020
Numero:	74
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – maltrattamenti in famiglia
Sintesi:	La Corte di Cassazione afferma che per la configurabilità del reato di maltrattamenti nei confronti della prole – e la conseguente configurabilità della violenza assistita – è necessario che sussistano due elementi.

	<p>Il primo elemento consiste nella ripetizione nel tempo di condotte violente, mentre il secondo elemento consiste nella percezione ricorrente da parte del minore del clima di oppressione. È necessario che tale percezione sia foriera di esiti negativi nei processi di crescita morale e sociale della prole interessata e che tali esiti siano oggettivamente verificabili.</p> <p>Differente, ad avviso della Corte, sarebbe l'ipotesi in cui il minore sia stato solamente presente durante la commissione di una delle condotte delineate, essendo applicabile in tal caso la circostanza aggravante ex art. 61, n. 11 quinquies, c.p.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Marsichina.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza assistita
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-20-11-2020-n-74/

Studentessa:	Alice Marsichina
Titolo:	Tribunale di Cosenza, 07/11/2019, n. 549
Data di emanazione:	07/11/2019
Numero:	549
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Civile – affido dei minori
Sintesi:	<p>Con provvedimento giudiziario, il Tribunale dispone l'affidamento condiviso, su concorde richiesta, ai genitori del minore, definendo inoltre che le frequentazioni del padre avvenissero con frequenza infrasettimanale.</p> <p>Tuttavia, il ricorrente lamentava il fatto di essere stato in grado di incontrare il figlio soltanto in ambiente protetto, conseguenza dell'atteggiamento ostativo della madre, la quale aveva autonomamente deciso di limitare gli incontri padre-minore.</p> <p>In tale sentenza viene affermato come il giudice di merito, prescindendo dalla validità o invalidità teorica della sindrome da Alienazione Parentale (Pas), sia tenuto ad accertare in concreto la sussistenza di dette condotte alienanti, attraverso i mezzi di prova quali l'ascolto del minore, presunzioni, tenendo conto la rilevanza della capacità di un genitore di</p>

	<p>preservare la continuità della relazione del figlio con l'altro genitore.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Marsichina.</p>
Tag:	Affido; Alienazione parentale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/tribunale-di-cosenza-07-11-2019-n-549/

Studentessa:	Alice Paina
Titolo:	Cass. civ., sez. I, 10/09/2020, n. 18803
Data di emanazione:	10/09/2020
Numero:	18803
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Civile
Sintesi:	<p>La Corte di cassazione, ai fini del riconoscimento della protezione umanitaria, ritiene che la rilevanza e la gravità della violenza di genere determini la necessità che, laddove siano presenti elementi certi che evidenziano un contesto di violenza domestica ed in mancanza delle videoregistrazioni dei colloqui svoltisi in sede amministrativa, il giudice deve procedere all'audizione diretta della ricorrente.</p> <p>Ciò perché <i>“la violenza di genere non può mai essere ridotta a fatto meramente privato [...] posto che essa è una delle fattispecie espressamente previste dal D.Lgs. n. 251 del 2007, art. 7, comma 2, ai fini del riconoscimento dello status di rifugiato”</i>.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Paina.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-civ-sez-i-10-09-2020-n-18803/

Studentessa:	Alice Paina
Titolo:	Corte cost., sent n. 98 del 2021
Data di emanazione:	14/05/2021
Numero:	98
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Corte costituzionale

Sintesi:	<p>Nella pronuncia in esame si chiede alla Corte di pronunciarsi sulla legittimità costituzionale parziale dell'art. 521 cpp, in riferimento agli artt. 3, 24 e 111 della Costituzione. Il rimettente aveva invitato le parti a valutare un'eventuale riqualificazione giuridica del reato contestato (atti persecutori aggravato – art- 612 bis co. 2 cp) nell'ipotesi incriminatrice di cui all'art. 572 cp, ciò in ragione della sussistenza di una relazione affettiva stabile nella quale si inseriscono i fatti contestati.</p> <p>La Corte ritiene che il divieto di analogia in <i>malam parte</i> imponga di “<i>chiarire se davvero possa sostenersi che la sussistenza di una relazione, come quella che risulta intercorsa tra imputato e persona offesa nel processo a quo, consenta di qualificare quest'ultima come persona (già) appartenente alla medesima "famiglia" dell'imputato; o se, in alternativa, un rapporto affettivo dipanatosi nell'arco di qualche mese e caratterizzato da permanenze non continuative di un partner nell'abitazione dell'altro possa già considerarsi, alla stregua dell'ordinario significato di questa espressione, come una ipotesi di "convivenza"</i>”.</p> <p>Ciò appare necessario in quanto occorre considerare se l'interpretazione teleologica proposta dell'art. 572 cp –sia compatibile con il significato letterale dei requisiti che circoscrivono le relazioni all'interno delle quali le condotte risultano penalmente rilevanti ex art 572 cp.</p> <p>Ritiene la Corte che in mancanza di tale dimostrazione l'applicazione dell'art 572 cp può apparire come frutto di interpretazione analogica in <i>malam partem</i>, preclusa dall'art. 25 co. 2 Cost., ed il mancato confronto con le implicazioni di tale divieto determina un difetto di motivazione in punto di rilevanza che comporta l'inammissibilità della questione.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alice Paina.</p>
Tag:	Stalking; maltrattamenti in famiglia
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/corte-cost-sent-n-98-del-2021/

Studente:	Alice Paina, Elisa Pignanelli
Titolo:	Cass. civ., sez. III, 20/04/2022, n. 12647
Data di emanazione:	20/04/2022
Numero:	12647
Territorio:	Nazionale

Categoria:	Civile
Sintesi:	<p>Questa vicenda prende inizio dalla richiesta di una donna, cittadina albanese, di ottenere il riconoscimento della protezione internazionale di cui all'art. 4 d.lgs. 25/2008.</p> <p>La richiesta segue ad una fuga dal proprio paese di origine in quanto costretta ad un matrimonio combinato con un uomo molto più grande di lei (prassi frequente in quei posti dell'Albania che applicano il Kanun). Dopo il suo rifiuto, inizia una vicenda lunga di violenze, fisiche e verbali.</p> <p>La Corte esamina differenti aspetti di contraddittorietà della motivazione della sentenza del Tribunale. Richiamando la propria giurisprudenza, nonché fonti le fonti in tema di violenza di genere e protezione internazionale, ricorda che la fattispecie posta alla base della richiesta di protezione internazionale non può qualificarsi quale semplice “<i>vicenda endofamiliare</i>”, integrando, invece, un'ipotesi di violenza di genere.</p> <p>Nel cassare il provvedimento e rinviarlo al Tribunale, richiama alcune sentenze precedenti in qui si statuisce che la costrizione al matrimonio costituisce una forma di violenza di genere. Si punta l'attenzione anche sulla Convenzione di Istanbul, che dedica un capo alle donne migranti e richiedenti asilo sottolineandone la forte esposizione alla violenza.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalle studentesse Alice Paina e Elisa Pignanelli.</p>
Tag:	Violenza fisica
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-civ-sez-iii-20-04-2022-n-12647/

Studentessa:	Cecilia Pasini
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 22/09/2021, n. 37460
Data di emanazione:	22/09/2021
Numero:	37460
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – violenza sessuale
Sintesi:	L'imputato ricorreva per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Messina che lo aveva condannato per diversi reati, tra i quali quello di violenza sessuale ai danni della moglie.

	<p>Sul punto il ricorrente riteneva che non potesse considerarsi integrato il reato di cui all'art. 609-<i>bis</i> c.p., consistendo la condotta contestatagli unicamente in un bacio sulla bocca nei confronti della vittima, senza un eccessivo uso di violenza fisica o verbale.</p> <p>La Cassazione, oltre a ricordare come, in forza di un orientamento giurisprudenziale consolidato, anche un unico bacio sulla bocca possa integrare il reato di violenza sessuale, aggiungeva che non è necessario, ai fini della fattispecie in esame, <i>“che la violenza sia di forma o veemenza particolare”</i>, né <i>“brutale e aggressiva, potendo essa manifestarsi anche come sopraffazione funzionale e limitata alla pretesa dell'atto sessuale stesso”</i>. Il fatto che l'imputato bloccasse la vittima per imporle un bacio sulla bocca e, nonostante la resistenza della stessa, non la lasciasse scappare rende evidente come il mancato consenso della vittima fosse noto al ricorrente, sussistendo in lui <i>“la volontà di compiere un atto invasivo e lesivo della libertà sessuale della vittima non consenziente”</i>.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Cecilia Pasini.</p>
Tag:	Violenza sessuale; Consenso
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-22-09-2021-n-37460/

Studentessa:	Cecilia Pasini
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 23/11/2021, n. 10680
Data di emanazione:	23/11/2021
Numero:	10680
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale - Stalking
Sintesi:	<p>L'imputato proponeva ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Lecce contestando da un lato l'idoneità a integrare il reato di cui all'art. 612-<i>bis</i> c.p. della condotta che si sostanzia nel postare sul proprio profilo Facebook delle foto della ex compagna; e dall'altro l'impossibilità di considerare questo ultimo atto posto in essere nel 2015 insieme ad altri atti posti in essere nel biennio 2011-2013, in relazione ai quali la querela risulterebbe ormai tardiva.</p> <p>La Corte di Cassazione dichiara inammissibile il ricorso ritenendo l'atto contestato del tutto idoneo a integrare il</p>

	<p>delitto di atti persecutori, sostanziandosi in una <i>“condotta che concretizza una indebita ingerenza o interferenza nella vita privata e di relazione della vittima, attraverso la creazione di un clima intimidatorio e ostile idoneo a compromettere la serenità e libertà psichica”</i>, anche in ragione della capacità diffusiva del mezzo utilizzato.</p> <p>Dunque, non vi è dubbio sul fatto che tale ultima condotta, considerata unitariamente alle condotte precedenti, possa integrare il delitto di atti persecutori.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Cecilia Pasini.</p>
Tag:	Stalking; Cyberviolenza
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-23-11-2021-n-10680/

Studentessa:	Cecilia Pasini
Titolo:	Cass. pen., sez. I, 19/01/2021, n. 19737
Data di emanazione:	19/01/2021
Numero:	19737
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale
Sintesi:	<p>Viene proposto ricorso avverso la sentenza della Corte di Assise di Appello di Catania che confermava la condanna dei due imputati per il reato di cui all'art. 601, comma 1 c.p., aggravato dalla circostanza di cui all'art. 602-ter, co. 1, lett. b) e c) c.p.</p> <p>Il ricorso viene dichiarato inammissibile in quanto si ritiene integrato il delitto di tratta di persone aggravato dall'aver agito al fine di sfruttare la prostituzione delle vittime ed esponendole a un grave pericolo per la vita e l'integrità fisica, senza possibilità di escludere la responsabilità facendo leva sulla non coartazione della volontà della vittima.</p> <p>A tale risultato giunge la Corte di Cassazione dopo aver chiarito che la vittima versava indubbiamente in una situazione di necessità, intesa come <i>“qualsiasi situazione di debolezza o di mancanza materiale o morale della persona offesa, idonea a condizionarne la volontà personale e che non consente altra scelta effettiva di vita, se non cedendo all'abuso di cui è vittima”</i>. Tale situazione, infatti, non è da assimilare all'art. 54 c.p. (stato di</p>

	<p>necessità) bensì alla nozione di “stato di bisogno” si cui all’art. 644, co. 5, n. 3 c.p., coincidente con la posizione di vulnerabilità di cui alla direttiva comunitaria 2012/29/UE e al d.lgs. n. 24/2014.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Cecilia Pasini.</p>
Tag:	Violenza fisica; Prostituzione
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-i-19-01-2021-n-19737/

Studentessa:	Elisa Pignanelli
Titolo:	Cass. pen., sez. III, 23/06/2021, n. 34655
Data di emanazione:	23/06/2021
Numero:	34655
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – violenza sessuale
Sintesi:	<p>Con la presente pronuncia, la Corte di Cassazione stabilisce un principio di diritto importante: perché sia integrato il delitto di violenza sessuale non occorre necessariamente un rapporto sessuale completo, ma conta che ci sia stata un’intrusione nella sfera sessuale della persona non consenziente (quindi, come in questo caso, anche uno struscio dell’organo genitale maschile sulle zone intime femminili).</p> <p>Il caso da cui origina la sentenza è drammatico: viene consumato nell’ambito delle mura domestiche, da un marito nei confronti della moglie, tra due persone che dovrebbero stimarsi, rispettarsi e conoscersi a vicenda.</p> <p>L’imputato “stordisce” la sua vittima facendole inalare dell’acetone e tenta un rapporto sessuale completo, ma la donna riesce a divincolarsi e chiedere aiuto.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Elisa Pignanelli.</p>
Tag:	Violenza sessuale; Consenso
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-iii-23-06-2021-n-34655/

Studentessa:	Elisa Pignanelli
Titolo:	Tribunale di Milano, sez. V., 02/03/2018, n. 2568
Data di emanazione:	02/03/2018
Numero:	2568
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – stalking
Sintesi:	<p>Nel caso in esame la vittima denuncia l'ex fidanzato per stalking in quanto, dopo la fine della relazione, riceve numerosissimi messaggi contenenti minacce e insulti e viene perseguitata attraverso appostamenti sotto casa.</p> <p>Questi atteggiamenti scatenano in lei uno stato di grave ansia e angoscia che la portano a dover uscire di casa sempre accompagnata in quanto il terrore di incontrarlo è forte.</p> <p>Nella motivazione della sentenza si nota un passaggio interessante in cui si specifica che il reato di <i>cyberstalking</i> richiede gli stessi elementi costitutivi dell'illecito penale di cui all'art.612 bis c.p. (condotte reiterate, minacce, grave stato di ansia o paura o fondato timore per l'incolumità propria) ed anzi ne costituisce un'aggravante e rientra nel novero della <i>cyberviolenza</i>, termine con cui ci si riferisce a tutte le attività potenzialmente idonee ad arrecare danni a terzi mediante performance digitali atte a molestare un altro soggetto.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Elisa Pignanelli.</p>
Tag:	Stalking; Cyberviolenza
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/tribunale-di-milano-sez-v-02-03-2018-n-2568-2/

Studentessa:	Alessandra Ursitti
Titolo:	Cass. pen., sez. V, 26/04/2021, n. 15625
Data di emanazione:	26/04/2021
Numero:	15625
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Penale – stalking
Sintesi:	Veniva proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Bari che confermava la condanna di S.R. alla pena di un anno di reclusione per il reato di atti persecutori ai danni di M.S., sua ex compagna con la quale aveva avuto un figlio.

	<p>Tra i motivi del ricorso, rientrava anche l'assenza di intenzione da parte del ricorrente di perseguire l'ex compagna. I suoi comportamenti sarebbero stati dettati piuttosto dalla necessità di esercitare la potestà genitoriale sul figlio in quanto la donna avrebbe impedito le visite padre-minore.</p> <p>La Corte di Cassazione dichiara il ricorso inammissibile, confermando la condanna di S.R. per il delitto di atti persecutori, avendo molestato M.S. in maniera ossessiva mediante appostamenti presso la sua abitazione e presso il suo luogo di lavoro, cui seguivano continue aggressioni verbali al suo indirizzo e insistente suonare al citofono di casa di costei, nonché costanti molestie e minacce attraverso telefonate e tentativi di contatti fisici.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alessandra Ursitti.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-pen-sez-v-26-04-2021-n-15625/

Studentessa:	Alessandra Ursitti
Titolo:	Cass. civ., sez. I, 13/10/2020, n. 22052
Data di emanazione:	13/10/2020
Numero:	22052
Territorio:	Nazionale
Categoria:	Civile
Sintesi:	<p>Una ricorrente, di origine nigeriana, propone ricorso per Cassazione avverso una sentenza del Tribunale di Brescia, lamentando la violazione e la falsa applicazione del d.lgs. n. 286 del 1998, art. 5, per il mancato riconoscimento della protezione umanitaria.</p> <p>La ricorrente adduceva alla mancata valutazione, da parte del Tribunale, dei profili relativi allo stupro da questa subito da parte degli oppositori politici del datore di lavoro del marito, nonché dei problemi di salute e lo stato di gravidanza che la rendevano un caso di peculiare vulnerabilità soggettiva, legittimata al rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari.</p> <p>Il ricorso, infatti, viene dichiarato fondato.</p>

	La descrizione è stata redatta dalla studentessa Alessandra Ursitti .
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/sentenza/cass-civ-sez-i-13-10-2020-22052/

Focus sulle Notizie di cronaca

Studente/essa:	Mila Greta Maderna
Titolo della Notizia:	“Un personaggio particolare, ma molto intelligente” ... quando la descrizione dell’autore di un femminicidio finisce per oscurare la vittima
Data della notizia:	29 Gennaio 2021
Luogo:	Carmagnola, Torino
Sintesi:	<p>Teodora perde la vita insieme al figlio, entrambi uccisi dal marito. Sui giornali, sul suo conto, si legge: <i>“un personaggio particolare, ma molto intelligente”</i>, così lo descrivono gli amici. Provando a immedesimarsi nei panni di Teodora, anche solo per un momento, appare immediata l’ingiustizia di riportare una testimonianza come questa; assolutamente inadatta a descrivere la vicenda.</p> <p>Come se non fosse già abbastanza crudele ciò che è stata costretta a subire, ella in aggiunta viene messa a tacere “una seconda volta” dalla narrazione profondamente sbilanciata dei media. Si appropriano della sua storia e dedicano interi articoli ad analizzare la persona del suo carnefice senza dare voce a lei e al suo bambino.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Mila Greta Maderna.</p>
Tag:	Femminicidio; vittimizzazione secondaria
Link:	https://ovd.unimi.it/un-personaggio-particolare-ma-molto-intelligente-quando-la-descrizione-dellautore-di-un-femminicidio-finisce-per-oscurare-la-vittima/

Studente/essa:	Mila Greta Maderna
Titolo della Notizia:	Alcune diverse figure di stalker: uno sguardo alla prospettiva della psicologia forense
Data della notizia:	5 Settembre 2020
Luogo:	Bolzano
Sintesi:	<p>Per comprendere fenomeni complessi come il reato di stalking è necessario combinare diverse competenze. Questo l'approccio proposto dall'articolo di giornale analizzato.</p> <p>Così, la psicologia forense ha studiato il fenomeno e delineato alcuni schemi comportamentali tipici di chi commette questo reato. Il <i>risentito</i> e il <i>rifutato</i> si sentono vittime della persona che perseguitano o in generale del sistema e quindi si sentono legittimati a vendicarsi. Poi ci sono il <i>cercatore di intimità</i> e il <i>corteggiatore incompetente</i> che idealizzano il partner, anche in uno sconosciuto e sono quindi i più insistenti e persistenti.</p> <p>Il modello più pericoloso è sicuramente il <i>predatore</i>; questo prova eccitazione nei sentimenti di paura della propria vittima e per lo più punta ad un'aggressione sessuale. Rientrano in questo pattern meno persone rispetto alle altre tipologie, ma l'aspetto interessante e preoccupante allo stesso tempo è che sono tutti uomini. Alla base di tutti questi schemi comportamentali stanno gli stereotipi di genere. Dalla donna come oggetto di possesso fino al più terribile stereotipo della donna come preda da cacciare.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Mila Greta Maderna.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/alcune-diverse-figure-di-stalker-uno-sguardo-dalla-prospettiva-della-psicologia-forense/

Studente/essa:	Mila Greta Maderna
Titolo della Notizia:	Un'empatia pericolosa
Data della notizia:	19 Gennaio 2021
Luogo:	Italia
Sintesi:	L'articolo analizza la narrazione dei media e dei giornali di un caso di cronaca recente. In particolare, una sociologa

	<p>propone un'analisi della narrazione distorta nei casi di violenza sessuale. Dalla esaltazione dei carnefici, considerati grandi uomini rovinati dall'accusa di violenza sessuale, fino alla descrizione di donne seduttrici che sfruttano il sesso per rovinare ricchi uomini sprovveduti.</p> <p>In particolare, nell'analizzare le enormi criticità della narrazione di uno stupro, la sociologa Francesca Coin fa emergere un aspetto chiave. Gli uomini, e in particolari gli uomini di potere, ricevono un'empatia sproporzionata quando si parla di violenza sessuale.</p> <p>Con la descrizione di uomini, incapaci di gestire i propri istinti sessuali, e la descrizione di donne seduttrici e ingannatrici, si contribuisce a togliere dignità a tutte le donne che subiscono violenza sessuale. Ciò soprattutto quando lo stupro viene descritto con frasi come <i>“le ragazze sapevano che a X piaceva il sesso spinto”, “se prendevano dei soldi lo facevano per prostituirsi”, “se frequenti un certo tipo di ambiente sai a cosa vai in contro”</i>.</p> <p>Questo genere di narrazione è lo specchio di una mentalità errata radicata nella società. L'unico modo per estirparla è sforzarsi di uscire dal pregiudizio anche a partire da un racconto più oggettivo.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Mila Greta Maderna.</p>
Tag:	Vittimizzazione secondaria; Linguaggio discriminatorio
Link:	https://ovd.unimi.it/unempatia-pericolosa/

Studente/essa:	Sofia Marelli
Titolo della Notizia:	Celebrità perseguitata dal commercialista
Data della notizia:	27 Febbraio 2021
Luogo:	Puglia
Sintesi:	Una donna dello spettacolo è stata perseguitata per 3 anni da un commercialista catanese, il quale la importunava sia di persona sia attraverso i social network. Nonostante la donna abbia provveduto a bloccare l'uomo su ogni social, egli persisteva nel compiere atti persecutori, anche mediante falsi profili appositamente creati ove venivano diffusi

	<p>fotomontaggi che ritraevano il volto della donna su corpi nudi.</p> <p>A seguito della denuncia della donna, i carabinieri hanno identificato l'uomo e proceduto immediatamente all'arresto.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Sofia Marelli.</p>
Tag:	Stalking; Cyberviolenza; Revenge porn
Link:	https://ovd.unimi.it/celebrita-perseguitata-dal-commercialista/

Studiante/essa:	Sofia Marelli
Titolo della Notizia:	Presunto stupro da parte di giocatori di una squadra di calcio. I tifosi chiedono di sospenderli.
Data della notizia:	24 Aprile 2021
Luogo:	Verona
Sintesi:	<p>Cinque calciatori vengono accusati di violenza sessuale da parte di una ventenne di Verona. A seguito di tale episodio, i tifosi del Verona chiedono la sospensione dei giocatori accusati in attesa che la giustizia faccia il proprio corso.</p> <p>Secondo quanto raccontato dalla ragazza, un compagno di istituto l'ha attirata in un appartamento con una scusa e qui si è trovata davanti ad altri quattro compagni di squadra della Virtus. La donna sarebbe poi stata indotta in uno stato di ubriachezza e violentata a turno dai cinque.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Sofia Marelli.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/presunto-stupro-da-parte-di-giocatori-di-una-squadra-di-calcio-i-tifosi-chiedono-di-sospenderli/

Studiante/essa:	Federica Marino
Titolo della Notizia:	Donna vittima di violenza denuncia il marito: l'aveva costretta a firmare un "contratto" di sottomissione
Data della notizia:	26 Ottobre 2020
Luogo:	Torino

Sintesi:	<p>Il 26 ottobre 2020 un importante quotidiano nazionale riportava la storia di una donna costretta dal suo compagno a firmare, con il sangue, un contratto con il quale ella acconsentiva a sottomettersi completamente all'uomo e lo riconosceva come il "capo" del suo corpo e della sua mente.</p> <p>A seguito della sottoscrizione, la vittima ha subito violenze fisiche, psicologiche, sociali ed economiche per molti anni, senza trovare il coraggio di denunciare il marito, anche a causa delle minacce di quest'ultimo, che vantava conoscenze nei servizi segreti e nelle forze dell'ordine.</p> <p>Durante il lockdown, la violenza si è inasprita e la brutalità si è esasperata, fino ad arrivare all'uso delle armi.</p> <p>Il 24 aprile 2020, la paura di essere uccisa ha indotto la vittima a rivolgersi alle autorità. Il coniuge è stato poi condannato a tre anni e sei mesi di reclusione.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Federica Marino.</p>
Tag:	Violenza domestica; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/donna-vittima-di-violenza-denuncia-il-marito-laveva-costretta-a-firmare-un-contratto-di-sottomissione/

Studente/essa:	Federica Marino
Titolo della Notizia:	Dodicenne violentata: dopo diciotto anni lui esce dal carcere e torna a perseguitarla
Data della notizia:	31 Gennaio 2019
Luogo:	Bologna
Sintesi:	<p>Il 31 ottobre 2019 su un noto quotidiano nazionale si leggeva la storia di una ragazza che, a distanza di diciotto anni, si ritrovava ad essere nuovamente perseguitata dal suo violentatore.</p> <p>Infatti, dopo aver subito atti persecutori all'età di dodici anni, l'uomo, allora diciottenne, veniva condannato alla reclusione.</p> <p>All'uscita dal carcere, l'uomo ha ricominciato a tormentare la ragazza attraverso diversi comportamenti configurabili come</p>

	<p>stalking. Prima di tutto, la persecuzione è avvenuta mediante il web (cyberstalking), dove alla donna sono stati inviati video di molestie compiute su altre vittime. Dopodiché, lo stalker ha cominciato a pedinarla al lavoro.</p> <p>Infine, malgrado gli aiuti dei datori di lavoro e dei carabinieri, che hanno tentato di spostarla in altre sedi e di proteggerla, il trentaseienne ha iniziato a minacciare di uccidere la giovane e di tagliarla a pezzi.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Federica Marino.</p>
Tag:	Stalking; cyberviolenza
Link:	https://ovd.unimi.it/dodicenne-violentata-dopo-diciotto-anni-lui-esce-dal-carcere-e-torna-a-perseguitarla/

Studente/essa:	Federica Marino
Titolo della Notizia:	Vittima di maltrattamenti scappa di casa e viene accolta in una casa rifugio
Data della notizia:	24 Novembre 2020
Luogo:	Torino
Sintesi:	<p>Il 24 novembre 2020 un articolo di un noto quotidiano nazionale ha riportato la storia di una donna, vittima dei maltrattamenti del marito, che è riuscita a scappare di casa e a salvarsi la vita.</p> <p>La quarantacinquenne aveva subito per molto tempo violenze fisiche, psicologiche ed economiche, essendo costretta a chiedere al coniuge l'approvazione per ogni minima spesa e subendo continuamente insulti, umiliazioni e denigrazioni.</p> <p>Una volta fuggita, la donna ha trascorso settimane per strada, finché non è stata accolta in una casa rifugio, dove ha ottenuto l'appoggio necessario per avviare le pratiche della separazione, trovare lavoro e raggiungere finalmente una propria indipendenza.</p>

	<p>Nonostante i miglioramenti della sua condizione, però, la vittima continua a sentirsi in dovere di dare spiegazioni e, in particolare, di giustificare la sua denuncia.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Federica Marino.</p>
Tag:	Violenza domestica; violenza fisica; violenza psicologica; violenza economica
Link:	https://ovd.unimi.it/vittima-di-maltrattamenti-scappa-di-casa-e-viene-accolta-in-una-casa-rifugio/

Studiante/essa:	Federica Marino
Titolo della Notizia:	Il rapporto dei condannati con i loro reati: il ruolo del CIPM
Data della notizia:	11 Ottobre 2020
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>L'articolo qui richiamato riporta l'intervista a Paolo Giuliani, il presidente del Centro italiano per la promozione della mediazione. Si tratta di una cooperativa sociale che lavora con i detenuti per reati sessuali allo scopo di fargli acquisire coscienza dell'effettiva gravità delle loro condotte.</p> <p>Infatti, dall'articolo emerge che i condannati per reati di violenza sessuale sono tendenzialmente convinti di essere vittime del sistema giudiziario e negano di aver agito brutalmente. Inoltre, molto spesso i loro comportamenti sono giustificati anche da amici e familiari, i quali cercano di mitigare l'abuso colpevolizzando la vittima.</p> <p>L'obiettivo del CIPM è, dunque, quello di ridurre il rischio di recidiva e, in alcuni casi, di bloccare sul nascere gli aggressori dopo il primo episodio di violenza. Il modello del centro è stato promosso a livello regionale e ha avuto un ruolo importante anche durante il lockdown, quando le violenze sono aumentate.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Federica Marino.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/il-rapporto-dei-condannati-con-i-loro-reati-il-ruolo-del-cipm/

Studente/essa:	Federica Marino
Titolo della Notizia:	Covid e affido: infermiera costretta ad abbandonare il posto di lavoro per rivedere i figli
Data della notizia:	29 Aprile 2020
Luogo:	Velletri, Roma
Sintesi:	<p>Un'infermiera si autosospende dal lavoro per poter rivedere i figli. Su istanza dell'ex marito, accusato di essere un uomo violento, il Tribunale di Velletri le aveva tolto in via cautelare la custodia dei figli fino alla fine dell'emergenza sanitaria.</p> <p>Il provvedimento era stato giustificato alla luce del fatto che la donna sarebbe stata troppo esposta all'infezione. La decisione, definita dalla donna stessa come "un atto di discriminazione nei confronti della figura infermieristica" non trovava una solida giustificazione. Infatti, l'ospedale dove la trentanovenne prestava la propria attività, non era ricompreso nel circuito Covid-19.</p> <p>Tuttavia, temendo di non ricevere un riscontro positivo dal sistema giudiziario, tuttavia, la donna ha comunque preferito sacrificare il suo impiego, mettendo così in pericolo la propria stabilità economica.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Federica Marino.</p>
Tag:	Affido
Link:	https://ovd.unimi.it/covid-e-affido-infermiera-costretta-ad-abbandonare-il-posto-di-lavoro-per-rivedere-i-figli/

Studente/essa:	Giorgia Masè
Titolo della Notizia:	La casa non sempre è un posto sicuro: adolescente violentata dal compagno della madre
Data della notizia:	11 Dicembre 2018
Luogo:	Bolzano
Sintesi:	Nel corso di tre anni, tra il 2013 e il 2016, un uomo aveva ripetutamente abusato e violentato la figlia adolescente della propria compagna, all'insaputa di quest'ultima.

	<p>La ribellione della ragazza era seguita da ricatti del suo abusatore, il quale minacciava violenze sulla madre, laddove questa avesse continuato con le lamentele. L'uomo rischia fino a 12 anni di reclusione.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giorgia Masè.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/la-casa-non-sempre-e-un-posto-sicuro-unadolescente-violentata-dal-compagno-della-madre/

Studente/essa:	Giorgia Masè
Titolo della Notizia:	Madre maltrattata dai figli
Data della notizia:	19 Febbraio 2020
Luogo:	Trento
Sintesi:	<p>Nel comune di Levico Terme, in Valsugana, due fratelli, 17 anni uno e 20 l'altro, sono stati arrestati con le accuse di lesioni, maltrattamenti e atti persecutori nei confronti della madre.</p> <p>I carabinieri erano a conoscenza della situazione da tempo: diverse volte, infatti, erano stati chiamati dalla donna affinché intervenissero.</p> <p>I due ragazzi erano già stati ammoniti, a seguito di varie visite della donna al Pronto Soccorso.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giorgia Masè.</p>
Tag:	Violenza domestica; maltrattamenti in famiglia; stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/madre-maltrattata-dai-figli-il-rispetto-verso-le-donne-alla-base-delleducazione-dei-piu-piccoli/

Studente/essa:	Giorgia Masè
Titolo della Notizia:	Abusi sessuali nei confronti di una donna con disabilità
Data della notizia:	4 Agosto 2020
Luogo:	Trento

Sintesi:	<p>Tre uomini residenti in Valsugana, 59, 63 e 82 anni, sono stati accusati di violenza sessuale di gruppo e di aver abusato per mesi di una giovane ventenne con gravi disabilità cognitive.</p> <p>Questa terribile vicenda è stata denunciata dalla madre adottiva della ragazza, venuta a conoscenza degli abusi attraverso una serie di racconti della figlia che, anche se con difficoltà, è riuscita a confidarsi con la donna.</p> <p>La squadra mobile di Trento, la polizia postale e le forze dell'ordine sarebbero riuscite a ricostruire una rete di contatti, messaggi nonché una molteplicità di violenze.</p> <p>A testimonianza di tutto ciò, sono state rinvenute un centinaio di fotografie trovate sul telefonino della ragazza che ritraggono lei e i tre uomini in atteggiamenti inequivocabili.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giorgia Masè.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/abusi-sessuali-nei-confronti-di-una-donna-con-disabilita/

Studente/essa:	Giorgia Masè
Titolo della Notizia:	“Una stanza tutta per sé”: l’Arma dei carabinieri contro la violenza sulle donne
Data della notizia:	25 Novembre 2020
Luogo:	Trento
Sintesi:	<p>“Una stanza tutte per sé” è un progetto nato grazie alla collaborazione tra l’Arma dei Carabinieri e il Soroptimist International d’Italia, che mira ad assistere la donna nel delicato momento della denuncia delle violenze subite.</p> <p>Si tratta infatti di un ambiente allestito in modo che la donna possa sentirsi a proprio agio nel raccontare gli episodi di violenze subite, in un luogo dedicato e con personale specializzato.</p> <p>L’arredamento delle stanze tiene conto della psicologia dei colori e delle immagini e ogni stanza è dotata di un sistema</p>

	<p>audio-video per la verbalizzazione computerizzata, utile ai fini processuali, volta ad evitare che la vittima racconti continuamente gli abusi subiti.</p> <p>Nelle caserme idonee ad accogliere tali ambienti, è stato previsto un angolo per i bambini che accompagnano la madre, che potrebbero essere stati oggetto di violenza diretta o assistita.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giorgia Masè.</p>
Tag:	Violenza domestica
Link:	https://ovd.unimi.it/una-stanza-tutta-per-se-larma-dei-carabinieri-contro-la-violenza-sulle-donne/

Studente/essa:	Giorgia Masé
Titolo della Notizia:	Femminicidio a Cortesano
Data della notizia:	9 Aprile 2021
Luogo:	Trento
Sintesi:	<p>In data 22 febbraio 2021, nei sobborghi della città di Trento, un uomo di 39 anni ha colpito con ferocia con un'accetta la ex moglie 42enne, ferendola a morte.</p> <p>Negli anni precedenti l'uomo aveva già più volte malmenato e vessato fisicamente e psicologicamente la moglie, e per questo si trovava agli arresti domiciliari. Ora è accusato di omicidio volontario aggravato.</p> <p>La comunità si è unita per aiutare i quattro figli della donna uccisa e per ricordarla, organizzando raccolte fondi e fiaccolate in suo ricordo.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giorgia Masè.</p>
Tag:	Omicidio; violenza domestica; violenza fisica; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/femminicidio-a-cortesano/

Studente/essa:	Mariachiara Mazza
Titolo della Notizia:	Stuprata in centro a Milano, violentatore patteggia meno di due anni ed evita il carcere
Data della notizia:	19 Marzo 2021
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>In data 19 marzo 2021 un noto giornale online riportava la notizia di una donna, di anni trentaquattro, che era stata trovata dagli agenti all'incrocio tra viale Liberazione e via Melchiorre Gioia in stato di shock a causa di un'aggressione subita poco prima da parte di un uomo di origine egiziana a lei sconosciuto.</p> <p>L'uomo era stato ripreso dalle telecamere di piazza Gae Aulenti mentre si avvicinava alla donna in un prato limitrofo alla piazza e la costringeva a subire un rapporto completo.</p> <p>L'aggressore era riuscito non solo a patteggiare una pena di 23 mesi, con sospensione condizionale, ma anche ad evitare il carcere.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Mariachiara Mazza.</p>
Tag:	Violenza sessuale
Link:	https://ovd.unimi.it/stuprata-in-centro-a-milano-violentatore-patteggia-meno-di-due-anni-ed-evita-il-carcere/

Studente/essa:	Mariachiara Mazza
Titolo della Notizia:	Lo spot realizzato dal CAV "Titina Cioffi" per le donne che subiscono violenza
Data della notizia:	31 Marzo 2021
Luogo:	Cerignola
Sintesi:	<p>In data 31 marzo 2021 un quotidiano locale ha riportato la notizia riguardante la realizzazione di uno spot da parte del CAV "Titina Cioffi", che opera nella città di Cerignola. Questo spot è stato realizzato da Oltre, una rete di imprese che insieme a JRS Studio Cinema si sono poste l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sul fenomeno della violenza contro le donne.</p>

	<p>Iniziative come questa sono funzionali alla diffusione di un messaggio di libertà e speranza nei confronti di tutte quelle donne che faticano ad uscire dal ciclo delle violenze.</p> <p>Lo spot è disponibile al seguente link.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Mariachiara Mazza.</p>
Tag:	Violenza domestica
Link:	https://ovd.unimi.it/lo-spot-realizzato-dal-cav-titina-cioffi-per-le-donne-che-subiscono-violenza%ef%bf%bc/

Studente/essa:	Mariachiara Mazza
Titolo della Notizia:	Ordina una pizza, ma in realtà chiede aiuto per le violenze subite
Data della notizia:	9 Aprile 2021
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>Domenica 28 febbraio 2021, in viale Brenta a Milano, la Polizia di Stato ha arrestato un cittadino marocchino di venticinque anni con l'accusa di lesioni personali aggravate nei confronti della ex compagna, connazionale di anni trentadue.</p> <p>La donna aveva accettato di incontrare il suo ex compagno (dal quale si era separata alla fine del mese di gennaio 2021) e nel corso dell'incontro sorgeva una lite per motivi di gelosia che culminava in atti violenti perpetrati a danno della donna.</p> <p>La trentatreenne, temendo per la propria incolumità, chiamava il 112 chiedendo di poter ordinare una pizza, per non insospettire l'uomo. L'operatore ha subito capito che si trattava di una richiesta di aiuto e ha inviato una volante sul posto.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Mariachiara Mazza.</p>
Tag:	Violenza fisica
Link:	https://ovd.unimi.it/ordina-una-pizza-ma-in-realta-chiede-aiuto-per-le-violenze-subite/

Studente/essa:	Valerio Mor, Giulia Meroni, Cecilia Medri
Titolo della Notizia:	Atti persecutori sul luogo di lavoro
Data della notizia:	9 Aprile 2021
Luogo:	Torino
Sintesi:	<p>In data 19 settembre 2020, un noto quotidiano nazionale riportava la notizia del CEO di un'azienda informatica torinese accusato di atti persecutori e violenza privata ai danni della responsabile delle risorse umane dell'azienda.</p> <p>L'indagine è cominciata quando la donna si è rivolta a un centro antiviolenza che le ha consigliato di sporgere denuncia.</p> <p>In passato l'uomo era già stato denunciato per simili atti da un'altra dipendente che poi aveva ritirato la querela. Tra gli atti contestati vi erano un lungo elenco di pressioni psicologiche, controlli ossessivi dell'operato della donna, richieste di costante reperibilità e commenti a sfondo sessuale.</p> <p>A causa di tali atti, la donna sarebbe stata inoltre vittima di un malore che ha richiesto l'intervento del pronto soccorso, il quale è stato intralciato dall'uomo, infine fermato da una volante delle forze dell'ordine.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Valerio Mor e dalle studentesse Giulia Meroni, Cecilia Medri.</p>
Tag:	Mobbing, stalking, violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/atti-persecutori-sul-luogo-di-lavoro/

Studente/essa:	Cecilia Medri
Titolo della Notizia:	Picchia la moglie e la manda all'ospedale.
Data della notizia:	2 Aprile 2020
Luogo:	Roma
Sintesi:	<p>Una volta arrivati sul posto, gli agenti sono stati avvicinati, nell'androne del palazzo, da una donna in evidente stato di agitazione, perché picchiata dal marito ubriaco.</p> <p>La causa scatenante delle violenze nei confronti della moglie è stata il sospetto che lei potesse tradirlo. L'uomo è stato</p>

	<p>ritrovato sdraiato sul letto, ubriaco e in evidente stato confusionale.</p> <p>Questi ha ammesso l'aggressione, è stato arrestato e condotto presso il carcere di Regina Coeli. I mariti che picchiano le mogli sono convinti di star esercitando uno <i>ius corrigendi</i> legittimo, consono alla loro veste di capifamiglia.</p> <p>La maggior parte delle violenze perpetrate contro le donne, infatti, non sono compiute da soggetti mentalmente instabili ed affetti da patologie psichiatriche, bensì dettate da patologie culturali, sociali.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Cecilia Medri.</p>
Tag:	Violenza domestica; maltrattamenti in famiglia
Link:	https://ovd.unimi.it/picchia-la-moglie-e-la-manda-allospedale-tu-mi-tradisci-linizio-dellincubo%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Cecilia Medri
Titolo della Notizia:	La madre richiede l'affido del minore, ma lo ottiene solo quando il figlio è ormai quasi maggiorenne
Data della notizia:	4 Gennaio 2020
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>La vicenda ha inizio nel 2006 e si genera all'interno di un rapporto di conflitto continuo e profondissimo tra madre e padre, da poco separati. Dopo la separazione, l'uomo si è rivolto al Tribunale per chiedere d'urgenza l'affidamento condiviso del figlio. Dalla relazione traspare che <i>“il padre appare affettuoso con il figlio, capace di condividere con lui momenti sereni e divertenti”</i>.</p> <p>Ciononostante, la pronuncia non arriva né nel 2010, né nel 2012, né nel 2014. Il “decreto definitivo”, la decisione del Tribunale per i minorenni, è arrivata soltanto nel 2017, quando il bambino ormai era divenuto un ragazzo. Con il ricorso del padre in Corte d'appello, i tempi si sono ulteriormente dilatati.</p>

	<p>Il ragazzo ha spiegato in audizione nel 2014 che <i>“i rapporti si sono sempre più diradati, fino ad interrompersi?”</i>.</p> <p>Col decreto del 2017 i giudici affidavano il ragazzo (ormai 17enne) in via esclusiva alla madre, motivando la decisione con il fatto che è sempre stata una “brava madre” pur non essendo stata in grado di assicurare il diritto alla “bi-genitorialità”.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Cecilia Medri.</p>
Tag:	Affido
Link:	https://ovd.unimi.it/%EF%BF%BCla-madre-richiede-laffido-del-minore-ma-lo-ottiene-solo-quando-il-figlio-e-ormai-quasi-maggiorenne/

Studente/essa:	Cecilia Medri
Titolo della Notizia:	Bambino di 10 anni telefona ai Carabinieri e fa arrestare il padre che picchiava la madre
Data della notizia:	1° Febbraio 2021
Luogo:	Zafferana Etnea
Sintesi:	<p>La chiamata al 112 è stata effettuata intorno alla mezzanotte di sabato 31 gennaio ed ha salvato la donna da gravissime conseguenze, che sarebbero inevitabilmente seguite alle percosse da parte del marito ubriaco.</p> <p>L'uomo, 38 anni, di Zafferana Etnea era già stato denunciato nel maggio 2019.</p> <p>I carabinieri, intervenuti tempestivamente, hanno trovato la donna vittima delle percosse insieme al bambino; sul pavimento sono stati rinvenuti numerosi pezzi di vetro. L'uomo, rintracciato poco dopo nei dintorni, ancora ubriaco, è stato arrestato ed è attualmente agli arresti domiciliari in un'abitazione diversa da quella familiare, in cui aveva continuato a risiedere nonostante fosse stata sporta una prima denuncia, già nel 2019.</p> <p>All'arrivo del 118, la donna, 45 anni, presentava ecchimosi sul volto, tumefazioni al torace e alla clavicola destra.</p>

	<p>Troppo spesso, infatti, la denuncia viene paralizzata dall'insostenibile timore di questo angosciante scenario. <i>“Aiuto, papà sta picchiando la mamma”</i>: è la <i>summa</i> della falla nel sistema giudiziario in relazione alla violenza domestica e all'alienazione parentale. <i>“Seppur sconfessata in tutti i modi, continua a essere affermata. La sintesi è che la madre viene considerata malevola, in quanto responsabile di creare un pessimo rapporto tra padre e figli. Quindi se la donna denuncia o sottolinea la violenza subita nel corso di una causa civile per l'affido dei figli, passa dalla parte del torto. Le contestano di essere responsabile di creare un conflitto”</i>, spiega Manuela Ulivi, presidentessa CADMI.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Cecilia Medri.</p>
Tag:	Violenza domestica; maltrattamenti in famiglia
Link:	https://ovd.unimi.it/bambino-di-10-anni-telefona-ai-carabinieri-e-fa-arrestare-il-padre-che-picchiava-la-madre%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Cecilia Medri
Titolo della Notizia:	Il marito uccide la moglie: assolto perché incapace
Data della notizia:	9 Aprile 2021
Luogo:	Brescia
Sintesi:	<p>Si è chiuso con un'assoluzione il processo davanti alla Corte d'Assise di Brescia per l'omicidio di un'insegnante di scuola superiore, uccisa dal marito nell'ottobre 2019 a Brescia.</p> <p>L'uomo, 79 anni, è stato ritenuto incapace di intendere e di volere a causa di un totale vizio di mente derivante da un "delirio di gelosia".</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Cecilia Medri.</p>
Tag:	Omicidio; violenza domestica
Link:	https://ovd.unimi.it/il-marito-uccide-la-moglie-assolto-perche-incapace/

Studente/essa:	Giulia Meroni
-----------------------	---------------

Titolo della Notizia:	Uccisa dall'ex fidanzato che ospitava durante il lockdown
Data della notizia:	20 Aprile 2020
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>Nell'aprile 2020, una donna è stata uccisa dall'ex fidanzato con un colpo di fucile in volto alla fine di una lite. La donna aveva accettato di ospitare a casa sua l'uomo, bloccato in Lombardia per via del lockdown durante l'emergenza sanitaria, nonostante avesse già deciso di lasciarlo e l'avesse già denunciato dopo che la loro relazione era andata deteriorandosi.</p> <p>Questa vicenda rientra nello schema tipico di molti femminicidi in cui l'incapacità dell'uomo di accettare la fine della relazione si trasforma in violenza omicida insieme al mancato intervento delle autorità a protezione della donna.</p> <p>In particolare, questa notizia fa emergere la difficile situazione di molte donne che, a causa della pandemia e del lockdown nazionale, si sono trovate a convivere forzatamente con partner violenti, in un incremento di abusi e interdipendenza economica (non è un caso, infatti, che la maggior parte dei nuovi disoccupati a causa pandemia sono proprio le donne).</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Meroni.</p>
Tag:	Femminicidio
Link:	https://ovd.unimi.it/uccisa-dallex-fidanzato-che-ospitava-durante-il-lockdown/

Studente/essa:	Giulia Meroni
Titolo della Notizia:	4 milioni di euro per sostenere i centri anti violenza in Lombardia
Data della notizia:	12 Maggio 2021
Luogo:	Lombardia
Sintesi:	In risposta all'aumento dei casi di violenza domestica registrati nel 2020, la regione Lombardia ha messo a disposizione 4,4 milioni di euro per sostenere l'attività dei centri anti violenza e delle case rifugio sul territorio.

	<p>La Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, la dott.ssa Elisabetta Aldrovandi, ha annunciato che questo stanziamento permetterà di ampliare il target dei destinatari delle misure di prevenzione e contrasto alla violenza raggiungendo le donne vittime con particolari fragilità, i minori vittime di violenza anche assistita e gli orfani di crimini domestici.</p> <p>L'Aldrovandi ha inoltre sottolineato l'importanza di norme adeguate di prevenzione e repressione della violenza, le quali devono passare anche attraverso la necessaria riabilitazione dei soggetti maltrattanti, allo scopo di impedire la reiterazione di questi comportamenti che causano danni psicologici e sociali a lungo termine.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Meroni.</p>
Tag:	Violenza domestica
Link:	https://ovd.unimi.it/4-milioni-di-euro-per-sostenere-i-centri-antiviolenza-in-lombardia%ef%bf%bc/

Studente/essa:	Marcello Montagna
Titolo della Notizia:	Plurimi atti violenti tra le mure domestiche
Data della notizia:	9 Aprile 2021
Luogo:	Catania
Sintesi:	<p>In data 25 marzo 2021 un quotidiano nazionale riportava la notizia di un uomo di trentaquattro anni arrestato per aver più volte picchiato e vessato la compagna e i due figli, di tre e otto anni.</p> <p>Tra gli atti contestati all'uomo, oltre alle violenze fisiche e psicologiche, si segnalano anche atti di violenza economica, stante che questi aveva obbligato la donna a lavorare nel suo negozio di acconciature, senza, tuttavia, concederle uno stipendio o anche solo la possibilità di mantenere per sé una parte delle somme guadagnate.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Marcello Montagna.</p>

Tag:	Violenza assistita; violenza domestica; violenza economica; violenza fisica; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/plurimi-atti-violenti-tra-le-mura-di-casa/

Studente/essa:	Marcello Montagna
Titolo della Notizia:	L'aumento degli allontanamenti dei minori durante il lockdown
Data della notizia:	18 Marzo 2020
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>La primavera del 2020 è stata segnata da una crescita degli episodi di violenza all'interno dei nuclei familiari. Il periodo coincide con il lockdown di marzo-maggio, un momento che ha visto la convivenza forzata delle persone.</p> <p>All'interno di questo quadro è evidente come anche i figli delle coppie, che sono state protagoniste di violenze, hanno affrontato in modo diretto la problematica.</p> <p>Infatti, come riporta un quotidiano locale, il Tribunale dei minori di Milano ha emesso il doppio dei provvedimenti urgenti rispetto alla primavera del 2019.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Marcello Montagna.</p>
Tag:	Violenza domestica; maltrattamenti in famiglia; violenza assistita
Link:	https://ovd.unimi.it/%EF%BF%BCil-doppio-degli-allontanamenti-dei-minori-durante-il-lockdown/

Studente/essa:	Marcello Montagna
Titolo della Notizia:	Stalking e divieto di avvicinamento
Data della notizia:	10 Gennaio 2021
Luogo:	Salerno
Sintesi:	L'articolo analizzato racconta un episodio di stalking, avvenuto nel Salernitano, che vedeva coinvolta una donna in procinto di divorzio dal marito. L'uomo, un maresciallo dei

	<p>Carabinieri, è stato accusato di una serie di atti persecutori nei confronti della moglie.</p> <p>Secondo quanto riportato nell'articolo, il sottoufficiale dell'Arma molestava telefonicamente, pedinava e controllava gli spostamenti della moglie. Il GIP del Tribunale di Salerno ha emesso una misura cautelare di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla donna.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Marcello Montagna.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/stalking-e-divieto-di-avvicinamento-%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Marco Montelatici
Titolo della Notizia:	Stalking e molestie sul luogo di lavoro
Data della notizia:	20 Febbraio 2021
Luogo:	Roma
Sintesi:	<p>Un quotidiano nazionale, in data 20 febbraio 2021, riportava la notizia di un uomo che dopo mesi di molestie e stalking nei confronti di una sua ex dipendente avrebbe tentato di investire la donna e una sua amica che era con lei in quel momento.</p> <p>Il tentativo di investire le donne arriva dopo un lungo periodo di violenze psicologiche e molestie dopo i numerosi rifiuti della donna di intraprendere una relazione sentimentale.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Marco Montelatici.</p>
Tag:	Mobbing; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/%EF%BF%BCstalking-e-molestie-sul-luogo-di-lavoro/

Studente/essa:	Marco Montelatici
Titolo della Notizia:	Figlio affidato a padre violento
Data della notizia:	21 Luglio 2019
Luogo:	Padova

Sintesi:	<p>Il 21 luglio 2019 un noto quotidiano nazionale riportava la notizia secondo la quale il tribunale di Padova aveva deciso di affidare la custodia del figlio a un uomo condannato per maltrattamenti nei confronti della madre.</p> <p>Vicende di questo tipo sono la dimostrazione che nel sistema della giustizia italiana persiste ancora un meccanismo che tende spesso a favorire il diritto dell'uomo, seppur autore di reati di violenza, ad essere genitore.</p> <p>La descrizione è stata redatta dallo studente Marco Montelatici.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; affido
Link:	https://ovd.unimi.it/figlio-affidato-a-padre-violento%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Diana Novelletto
Titolo della Notizia:	Come non raccontare un femminicidio
Data della notizia:	12 Febbraio 2021
Luogo:	Lombardia
Sintesi:	<p>Lidia è una delle 11 donne che, solo durante i primi tre mesi del 2021, sono morte per femminicidio. La 'quotidianità' con cui assistiamo a fatti di questo tipo rischia di renderci paurosamente avvezzi/e a notizie del genere tanto da non farci cogliere appieno la gravità del fenomeno.</p> <p>D'altra parte, forse, l'essere continuamente aggiornati/e permette di 'unire i puntini', senza fermarsi a leggere un caso nella sua singolarità, bensì identificandolo come manifestazione di un fenomeno culturale e sociale più complesso.</p> <p>Ciò non è solo intuibile dal femminicidio in sé ma anche dal modo in cui esso viene continuamente raccontato dai giornali: parlare di 'rapporto tormentato', di 'raptus' o di come l'omicida descrivesse la relazione con la vittima come 'caratterizzata da frequenti momenti di tensione' in un articolo in cui si sottolinea che l'argomento centrale sia quello della violenza di genere significa non aver chiaro come si debba trattare il tema, nonché offrire un disservizio.</p>

	La descrizione è stata redatta dalla studentessa Diana Novelletto .
Tag:	Vittimizzazione secondaria; linguaggio discriminatori
Link:	https://ovd.unimi.it/%EF%BF%BCcome-non-raccontare-un-femminicidio/

Studente/essa:	Diana Novelletto
Titolo della Notizia:	Atti persecutori al termine di una relazione adulterina
Data della notizia:	3 Gennaio 2021
Luogo:	Mantova
Sintesi:	<p>Dopo la fine di una relazione adulterina, un uomo bresciano sulla quarantina ha cominciato a perseguire l'amante, una ragazza mantovana di 20 anni.</p> <p>Dopo mesi in cui le veniva promessa la fine della relazione coniugale, la donna aveva infatti deciso di chiudere la relazione. L'ex fidanzato iniziava quindi a telefonare, a scrivere, a insultare, a minacciare e a maltrattare la ragazza che ha sporto denuncia presso una caserma di polizia.</p> <p>La fine di una relazione viene ancora considerata come un possibile movente di reato: il non voler riconoscere e accettare la situazione e il decidere di perseguire la ex fidanzata, stando ai giornali, è dovuto unicamente alla rottura. Sarebbe quindi logicamente corretto, scrivere, come è stato fatto, che sia stata la donna ad 'aver iniziato il suo calvario' decidendo di chiuderla.</p> <p>La possessività, l'oggettificazione e la cultura che queste rappresentano non vengono neanche considerate sul banco degli imputati.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Diana Novelletto.</p>
Tag:	Violenza domestica; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/%EF%BF%BCatti-persecutori-al-termini-di-una-relazione-adulterina/

Studente/essa:	Diana Novelletto
Titolo della Notizia:	Vezzeggiativi ed espressioni colpevolizzanti nella descrizione di atti di violenza
Data della notizia:	1° luglio 2020
Luogo:	Rimini
Sintesi:	<p>Una notte di luglio, durante una festa in una spiaggia di Rimini, due ragazze di 15 anni sono state violentate da un amico di un anno più grande.</p> <p>Secondo le testimonianze, al momento dell'accaduto le due si trovavano in uno stato di forte alterazione mentale a causa delle quantità di alcol ingerite.</p> <p>Le due ragazze sono state soccorse dal 118 e portate in ospedale. Dopo aver rintracciato gli amici delle ragazze, gli inquirenti sono riusciti ad arrivare alla persona dell'aggressore, segnalato alla Procura dei minori per violenza sessuale. Sulla vicenda sono ancora in corso le indagini.</p> <p>In particolare, si segnala che l'articolo ove si è letta la notizia riporta espressioni tipo "violentate dall'amichetto" e pone l'accento sul fatto che le ragazze fossero in stato di ebbrezza, quasi come a voler colpevolizzare le ragazze dell'accaduto.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Diana Novelletto.</p>
Tag:	Violenza sessuale; Linguaggio discriminatorio
Link:	https://ovd.unimi.it/%EF%BF%BCvezzeggiativi-ed-espressioni-colpevolizzanti-nella-descrizione-di-atti-di-violenza/

Studente/essa:	Jennifer Panetta
Titolo della Notizia:	Stalking e possessività del marito dopo un matrimonio finito
Data della notizia:	29 Aprile 2021
Luogo:	Fermo
Sintesi:	<p>Una testata giornalistica online riporta la notizia di un uomo quasi quarantenne, incapace di accettare la scelta, condivisa con la moglie, di mettere fine alla propria relazione.</p> <p>L'uomo iniziava a perseguitare la ex moglie in ogni modo diretto e indiretto, attraverso numerose telefonate, messaggi,</p>

	<p>appostamenti, litigi violenti e richieste agli amici in comune per sapere se la donna avesse una nuova relazione.</p> <p>Questi comportamenti vessatori portavano la moglie a cambiare le proprie abitudini quotidiane per timore delle possibili conseguenze anche fisiche.</p> <p>La Questura veniva a conoscenza di tutto e ricostruisce i comportamenti vessatori grazie all'intervento della volante a causa di un acceso litigio. In quell'occasione, la donna decideva di non denunciare, ma richiedeva piuttosto la misura di prevenzione dell'ammonimento del Questore.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Jennifer Panetta.</p>
Tag:	Stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/la-possessivita-del-marito-dopo-un-matrimonio-finito-che-comporta-stalking%E2%99%BC/

Studente/essa:	Jennifer Panetta
Titolo della Notizia:	Il ciclo della violenza si interrompe dopo più di vent'anni
Data della notizia:	17 Marzo 2021
Luogo:	Napoli
Sintesi:	<p>In data 17 marzo 2021, un quotidiano locale riportava la notizia di un uomo pluripregiudicato, oggi detenuto nel carcere di Poggioreale, per aver aggredito la moglie con calci e pugni in presenza dei figli. Il maltrattamento avrebbe trovato origine in futili motivi, legati, in particolare, alla mancanza di pulizia nell'abitazione.</p> <p>A seguito della denuncia presentata dalla donna e delle indagini condotte dai Carabinieri, è stato reso noto che questa situazione di violenza e vessazioni si protraeva sin dal 1999, e che gli atti violenti si erano verificati anche quando la donna si trovava in stato di gravidanza.</p> <p>I fatti denunciati dalla donna sono stati confermati dai familiari e dai figli della coppia, che per molti anni hanno sofferto di uno stato d'ansia e di paura all'interno delle mura domestiche.</p>

	La descrizione è stata redatta dalla studentessa Jennifer Panetta .
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza domestica; violenza fisica; violenza assistita
Link:	https://ovd.unimi.it/%EF%BF%BCil-ciclo-della-violenza-si-interrompe-dopo-piu-di-ventanni/

Studente/essa:	Jennifer Panetta
Titolo della Notizia:	Violenza e atti persecutori anche oltre i confini statali
Data della notizia:	9 Aprile 2021
Luogo:	Matera
Sintesi:	<p>In data 26 febbraio 2021 un quotidiano locale calabrese riportava la notizia di una coppia di Matera vittima di stalking da parte dell'ex marito della donna. Dalle indagini svolte è emerso che, a causa dell'incapacità dell'uomo di accettare il termine della relazione con la persona offesa, questi inviava messaggi minatori e vendicativi rivolti sia alla donna sia al suo nuovo compagno.</p> <p>A causa di tali gesti la donna aveva dapprima cercato rifugio presso la casa del nuovo compagno a Potenza e, successivamente, in Spagna dalla famiglia d'origine.</p> <p>Tuttavia, ciò non è bastato a fermare l'uomo che, dopo averla localizzata, l'ha raggiunta e nuovamente aggredita in territorio iberico.</p> <p>L'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Potenza ha disposto per l'uomo l'obbligo di dimora.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Jennifer Panetta.</p>
Tag:	Stalking; violenza fisica; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/violenza-e-atti-persecutori-anche-oltre-i-confini-statali/

Studente/essa:	Ioana Mihaela Pascaru
-----------------------	-----------------------

Titolo della Notizia:	Lancia una bomba carta sul balcone della ex compagna: uomo arrestato per stalking
Data della notizia:	7 Gennaio 2021
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>In data 7 gennaio 2021, un noto quotidiano nazionale riportava la notizia dell'arresto di un giovane 21enne, colpevole di aver lanciato una bomba carta sul balcone dell'ex compagna, generando il panico fra i condomini e danneggiando l'abitazione della giovane.</p> <p>Dalle indagini è emerso che l'uomo già durante la relazione aveva posto in essere comportamenti ossessivi e violenti, controllando gli spostamenti della donna, impedendole di avere rapporti amicali, costringendola ad oscurare i suoi profili social e imponendole un codice di abbigliamento.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Ioana Mihaela Pascaru.</p>
Tag:	Violenza psicologica; stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/lancia-una-bomba-carta-sul-balcone-della-ex-compagna-uomo-arrestato-per-stalking-%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Ioana Mahaela Pascaru
Titolo della Notizia:	Arrestati tre stupratori a Milano: avevano diffuso video della violenza
Data della notizia:	24 Febbraio 2021
Luogo:	Milano
Sintesi:	<p>In data 24 febbraio 2021, un quotidiano locale riportava la notizia dell'arresto di tre uomini accusati di violenza sessuale aggravata su minori e pedopornografia.</p> <p>Le indagini sono state avviate sulla base della segnalazione dell'Ospedale Mangiagalli di Milano, al quale una ragazza minorenni si era rivolta a seguito di violenza sessuale. La giovane raccontava alle autorità di essere stata costretta al consumo di alcool fino alla perdita dei sensi, di essere poi stata violentata e filmata.</p>

	La descrizione è stata redatta dalla studentessa Ioana Mihaela Pascaru .
Tag:	Violenza sessuale; Revenge porn
Link:	https://ovd.unimi.it/arrestati-tre-stupratori-hanno-fatto-ubriacare-le-vittime-stuprate-e-diffuso-video-della-violenza%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Ioana Mihaela Pascaru
Titolo della Notizia:	Uomo arrestato per violenza sessuale, sequestro di persona e revenge porn
Data della notizia:	2 Aprile 2021
Luogo:	Monza
Sintesi:	<p>In data 2 aprile 2021 un noto quotidiano nazionale pubblicava la notizia di un uomo arrestato con l'accusa di violenza sessuale, sequestro di persona e <i>revenge porn</i>, a seguito delle denunce presentate prima dall'ex partner poi dall'ex moglie.</p> <p>Secondo quanto riportato, l'uomo sarebbe colpevole di aver sequestrato, sedato, violentato e filmato le due donne per diverse notti.</p> <p>I carabinieri hanno appurato che i video delle violenze erano stati diffusi ad una cerchia di conoscenti dell'uomo.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Ioana Mihaela Pascaru.</p>
Tag:	Violenza sessuale, Revenge porn
Link:	https://ovd.unimi.it/uomo-arrestato-per-violenza-sessuale-sequestro-di-persona-e-revenge-porn-le-accuse-di-ex-moglie-ed-ex-partner%ef%bf%bc%ef%bf%bc/

Studente/essa:	Angela Perego
Titolo della Notizia:	Violenza e atti persecutori nei confronti della ex fidanzata
Data della notizia:	9 Aprile 2021
Luogo:	Monza

Sintesi:	<p>In data 25 ottobre 2018 un noto quotidiano nazionale riportava la notizia di un ragazzo diciottenne che, non accettando la decisione della fidanzata di porre fine alla loro relazione, minacciava e perseguitava quest'ultima per mesi, cominciando a seguirla fuori da scuola e alla fermata dell'autobus.</p> <p>Il ragazzo sarebbe poi passato ad insulti e minacce di morte, arrivando anche a manifestare l'intenzione di suicidarsi, dapprima tramite sms e telefonate, successivamente utilizzando anche i social network.</p> <p>A seguito del deposito della denuncia da parte della ragazza, il GIP di Monza disponeva la custodia cautelare per il ragazzo.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Angela Perego.</p>
Tag:	Cyberviolenza; stalking; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/violenza-e-atti-persecutori-nei-confronti-della-ex-fidanzata/

Studente/essa:	Angela Perego
Titolo della Notizia:	Maltrattamenti e violenze verso la compagna: oppone resistenza agli agenti di Polizia e viene arrestato
Data della notizia:	6 Febbraio 2020
Luogo:	Monza
Sintesi:	<p>In data 3 febbraio 2020, un quotidiano locale riportava la notizia di una donna residente a Monza, rivoltasi alla Polizia a seguito dell'ennesimo episodio di violenza perpetrato dal compagno, con il quale aveva instaurato una relazione tre anni prima.</p> <p>Una volta raggiunto dalla Polizia, l'uomo ha aggredito gli agenti, opponendo resistenza e venendo così arrestato.</p> <p>Nei suoi confronti è stata stabilita la custodia in carcere e avviato un procedimento per violenze domestiche.</p>

	La descrizione è stata redatta dalla studentessa Angela Perego .
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza domestica; violenza assistita
Link:	https://ovd.unimi.it/maltrattamenti-e-violenze-verso-la-compagna-oppone-resistenza-agli-agenti-di-polizia-e-viene-arrestato%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Angela Perego
Titolo della Notizia:	La quotidianità stravolta: donna costretta a convivere con la paura dell'ex
Data della notizia:	21 Novembre 2020
Luogo:	Mondello, Palermo
Sintesi:	<p>In data 21 novembre 2020, un noto quotidiano nazionale riportava la notizia dell'arresto di un 37enne, denunciato dall'ex compagna per violenze e maltrattamenti.</p> <p>Oltre ad aver perseguitato, insultato e minacciato la donna per mesi, l'uomo era stato autore di atti macabri e intimidatori, come il porre davanti all'abitazione della donna animali morti.</p> <p>Alla luce dei comportamenti dell'uomo, la donna era stata costretta a modificare la propria routine, temendo che l'ex compagno potesse farle del male.</p> <p>Ella aveva cominciato a trascorrere sempre più tempo dentro casa, nel timore di incontrarlo; aveva rinforzato la ringhiera della propria abitazione, per impedire che l'uomo potesse scavalcare; aveva oscurato le finestre con tende spesse e preso l'abitudine di posteggiare altrove la propria auto.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Angela Perego.</p>
Tag:	Violenza fisica; maltrattamenti in famiglia; stalking
Link:	https://ovd.unimi.it/la-quotidianita-stravolta-donna-costretta-a-convivere-con-la-paura-dell'ex%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Angela Perego
-----------------------	---------------

Titolo della Notizia:	Maltratta la moglie da anni: arrestato 80enne
Data della notizia:	15 Febbraio 2020
Luogo:	Forlì
Sintesi:	<p>In data 15 febbraio 2020, un quotidiano locale riportava la notizia dell'arresto per maltrattamenti e lesioni aggravate di un uomo di 80 anni ai danni della propria moglie 72enne.</p> <p>La donna, affetta da demenza, veniva spesso picchiata e insultata, come dimostrato da video e intercettazioni ambientali raccolti dalle autorità.</p> <p>Secondo le testimonianze dei familiari della coppia, i maltrattamenti si protraevano da anni, essendo l'uomo riuscito fin dall'inizio della convivenza a soggiogare la donna, arrivando fino a costringerla a chiedere il suo permesso per compiere qualsiasi attività.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Angela Perego.</p>
Tag:	Violenza domestica; maltrattamenti in famiglia; violenza fisica; violenza psicologica
Link:	https://ovd.unimi.it/maltratta-la-moglie-da-anni-arrestato-80enne%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Angela Perego
Titolo della Notizia:	Affidamento del figlio minore al marito maltrattante: la condotta violenta è irrilevante
Data della notizia:	20 Giugno 2019
Luogo:	Padova
Sintesi:	<p>In data 20 giugno 2019, un quotidiano locale riportava la notizia dell'affidamento del figlio minore a un uomo condannato in due gradi di giudizio per violenza, lesioni e maltrattamenti ai danni dell'ex moglie.</p> <p>La vicenda è stata segnalata al GREVIO da parte degli avvocati ed esperti del Centro Veneto Progetti Donna.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Angela Perego.</p>
Tag:	Violenza fisica; maltrattamenti in famiglia; affido

Link:	https://ovd.unimi.it/affidamento-del-figlio-minore-al-marito-maltrattante-la-condotta-violenta-e-irrelevante%EF%BF%BC/
--------------	---

Studente/essa:	Giulia Perelli
Titolo della Notizia:	Uomo tenta di accoltellare moglie e figlio: denunciato
Data della notizia:	27 Marzo 2021
Luogo:	Napoli
Sintesi:	<p>In data 27 marzo 2021, un quotidiano online riporta la notizia di un'aggressione compiuta da un uomo ai danni della moglie e del figlio.</p> <p>L'uomo, armato di coltello, è stato raggiunto dagli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale, a seguito di segnalazione per lite familiare.</p> <p>L'uomo è stato rintracciato nell'abitazione di un familiare ed è stato denunciato per lesioni aggravate e maltrattamenti in famiglia.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Perelli.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia
Link:	https://ovd.unimi.it/uomo-tenta-di-accoltellare-moglie-e-figlio-denunciato-%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Giulia Perelli
Titolo della Notizia:	Case rifugio a Roma, alcuni si oppongono
Data della notizia:	25 Settembre 2020
Luogo:	Roma
Sintesi:	<p>In data 25 settembre 2020, una pagina web riporta la notizia delle proteste in corso in un quartiere romano benestante, volte a impedire la realizzazione di un rifugio per donne vittime di violenza in un appartamento confiscato alla mafia.</p> <p>Le ragioni di tale rivolta sono da ricondurre al timore per cui la presenza di donne in condizioni di difficoltà potesse</p>

	<p>danneggiare il prestigio del quartiere, fino a condurre a un deprezzamento degli immobili.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Perelli.</p>
Tag:	Violenza domestica
Link:	https://ovd.unimi.it/case-rifugio-a-roma-alcuni-si-oppongono%EF%BF%BC/

Studente/essa:	Giulia Perelli
Titolo della Notizia:	Un attacco alla genitorialità?
Data della notizia:	27 Marzo 2021
Luogo:	Padova
Sintesi:	<p>Il figlio minorenne veniva affidato al padre, autore di violenze inaudite nei confronti della moglie, poiché secondo il magistrato i precedenti dell'uomo sarebbero da considerarsi irrilevanti.</p> <p>Il comportamento della donna, autrice di varie denunce nei confronti del marito, inoltre, è stato considerato dal magistrato un “<i>attacco alla genitorialità</i>”.</p> <p>In questa vicenda si riconoscono così due fondamentali problematiche: da un lato la vittimizzazione secondaria subita dal figlio (costretto a vivere con il padre violento) e della donna, dall'altro dissuade la donna dal denunciare poiché timorosa della perdita del figlio.</p> <p>Questo tipo di decisioni si pone, inoltre, in aperto contrasto con l'articolo 31 della Convenzione di Istanbul che vincola i giudici all'obbligo di tenere in considerazione gli episodi di violenza dei genitori al momento dell'affidamento.</p> <p>La descrizione è stata redatta dalla studentessa Giulia Perelli.</p>
Tag:	Maltrattamenti in famiglia; violenza assistita; vittimizzazione secondaria
Link:	https://ovd.unimi.it/un-attacco-alla-genitorialita%EF%BF%BC/